

# Les Laures

COMUNE DI BRISSOGNE



TRIMESTRALE DI  
INFORMAZIONE  
DEL COMUNE  
DI BRISSOGNE

n. 14 • giugno 1995

*Les Laures*

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE n°6/91  
del 08-07-1991

*Direttore responsabile:* Gianni Rigo

COMITATO DI REDAZIONE

**Guido Zanardi - coordinatore della redazione**

**Piero Zulian**

**Walter Bionaz**

**Dimitri Démé**

**Arnaldo Gontier**

**Simonetta De Leo**

**Christian Fiou**

Hanno collaborato a questo numero i dipendenti e gli amministratori comunali, le insegnanti, le associazioni del paese, il parroco don Granelli.

Pubblicato a cura dell'amministrazione comunale di Brissogne (Fraz. capoluogo).

Le foto sono di coloro che collaborano al giornale.

Le foto si restituiscono su richiesta, gli scritti e gli articoli invece, anche se non pubblicati non si restituiscono. Si consiglia pertanto di inviare gli articoli in fotocopia o via fax.

Stampa: Tipografia Valdostana Aosta •  
0165 / 239559

*Stampato su carta ecologica*

**NUOVI ORARI UFFICI COMUNALI**

Lunedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Martedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Mercoledì	8.00/12.00	14.00/17.00
Giovedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Venerdì	8.00/14.00	

L'ambulatorio medico (Fraz. Moulin presso le scuole) è aperto il secondo e il quarto mercoledì di ogni mese dalle ore 11,30 in poi.

Il tecnico comunale riceve il lunedì e il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00

IL SINDACO RICEVE (preferibilmente per appuntamento) NEI GIORNI:

LUNEDI' dalle ore 10,00 alle ore 12,00  
dalle ore 15,00 alle ore 17,00

MERCOLEDI' dalle ore 15,30 alle ore 17,00

Telefono comune: 76.22.24 - 76. 26.34  
fax 76.26.38  
scuole: 76.20.01

*In copertina: Il portale della cappella di Grand Brissogne che raffigura San Fabiano e San Sebastiano.*

**Il presente numero è stato pubblicato in 500 copie distribuite gratuitamente a tutti i capi famiglia di Brissogne. Chi non l'avesse ricevuto può farne richiesta agli impiegati comunali in orario di ufficio.**

**RICETTIVITÀ DI BRISSOGNE**

**BAR-RISTORANTE LES LAURES** - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.53 – 130 coperti chiuso martedì

**CANTINA GRIMOD** - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.32 – 25 coperti chiuso lunedì

**RISTORANTE IL CANTUCCIO** - Fraz. Etabloz • Tel. 76.22.10 – 30 coperti chiuso mercoledì

**OSTERIA DEI GIARDINI** - Fraz. Neyran • Tel. 76.22.46 – chiuso martedì

**BAR-RISTORANTE-PIZZERIA DU WINDSURF** - Loc. Les Iles • Tel. 76.26.10 – 160 coperti chiuso lunedì

**LA MAISON DE GRAN DOUN - TURISMO RURALE** - Fraz. Etabloz • Tel. 76.23.24

**LA FAMILLE** - Agriturismo - Loc. Les Iles, 151 • Tel. 76.20.82 – 30 coperti chiuso lunedì

## SOMMARIO

n. 14 - giugno 1995 (chiuso il 30 aprile 1995)

<i>Infocomune</i>	pag. 2	zioni alte; autori eccezionali tre ragazzine. Non perdetevi l'articolo.
<i>Editoriale</i>	pag. 3	
<i>Risultati elettorali dal 1975</i>	pag. 4	<i>Festa della neve</i> pag. 19
Come curiosità proponiamo i risultati delle ultime quattro elezioni comunali a Brissogne.		Ezio, uno degli organizzatori della seconda festa della neve ci racconta tutto della manifestazione.
<i>Cronache dal consiglio comunale</i>	pag. 6	<i>La castagna: un mondo da salvare</i> pag. 24
<i>Dalla stanza dei bottoni</i>	pag. 7	Christian propone una chiave di lettura diversa della coltivazione della castagna in montagna.
<i>Carnevale</i>	pag. 8	<i>Scuola materna</i> pag. 26
Doppiato il primo decennio per il carnevale di Brissogne. Peccato per il tempo; veramente una giornata ignobile.		<i>Viaggio nelle stagioni</i> pag. 27
<i>La lavorazione della betulla</i>	pag. 11	Simonetta ci parla della gita dei bimbi alla scoperta della natura.
Approfittando dello splendido regalo che Tobie ci ha fatto (una raffigurazione dello stemma comunale lavorato con la cortecchia della betulla) Piero ci racconta come si lavora con questa tecnica particolare.		<i>Album</i> pag. 28
<i>Dossier frazioni</i>	pag. 12	<i>50° Anniversario della Liberazione</i> pag. 31
Chiudiamo il primo ciclo del dossier con le fra-		Manifestazione importante per il cinquantennale della Liberazione. L'articolo è di Christian.
		<i>Pentagramma</i> pag. 32
		<i>Kronos</i> Il copertina

## LA RAISON DES AUTRES

Nel giornale mettiamo a disposizione dei lettori alcune pagine che possono servire a coloro che intendono fare sapere le loro ragioni su qualsiasi tema purché ciò sia fatto civilmente e si tratti di argomentazioni di un qualche interesse generale e non siano invece solo fatti personali. Le persone che intendono partecipare devono far pervenire gli scritti (non più lunghi di una o due pagine dattiloscritte) in comune oppure presso uno dei membri del comitato di redazione entro 2 mesi dall'uscita del numero che è ora in distribuzione. Gli estensori degli scritti si assumono la responsabilità di quanto da loro prodotto in special modo per ciò che riguarda il coinvolgimento di altre persone. Il comitato di redazione si riserva di valutare se lo scritto osservi le caratteristiche di generalità e di correttezza di cui sopra.

*Dans le journal nous mettons à la disposition des lecteurs quelques pages qui peuvent servir à tous ceux qui veulent faire connaître leur propre raison sur tout argument de façon civile et sur des thèmes d'intérêt général et non pas pour des faits personnels. Les personnes qui veulent participer peuvent faire parvenir leurs écrits à la Commune ou contacter directement les membres du Comité de rédaction dans deux mois successifs à la parution de ce numéro. Les "écrivains" ont naturellement la responsabilité de ce qu'ils écrivent. Le Comité de rédaction se réserve toute évaluation sur les écrits notamment en ce qui concerne la publication dans le journal.*

**INFO COMUNE**

*(Nel compilare le schede viene messa la massima cura però qualche errore o variazione di legge è sempre possibile. Si prega pertanto di verificare in comune l'esattezza di quanto scritto.)*

## **ELEZIONI COMUNALI - COME E QUANDO SI VOTA. (COMUNI DA 501 A 3000 ABITANTI)**

Si voterà secondo le regole dettate da una nuova legge elettorale regionale (L.R. 9 febbraio 1995 n° 4).

La legge in oggetto fissa le modalità di elezione diretta del Sindaco, del vicesindaco e del consiglio comunale.

Le novità più importanti sono che il Sindaco e il Vicesindaco vengo-

no eletti direttamente dai cittadini e ad essi è collegata una lista di candidati composta da un minimo di 10 e un massimo di 13 membri.

La lista che vince le elezioni ottiene 9 consiglieri di maggioranza (+Sindaco e Vicesindaco) mentre le eventuali altre liste si dividono i restanti 4 consiglieri.

Si vota solo nel giorno di Domenica 28 maggio dalle ore 7.00 alle ore 22.00.

Lo spoglio delle liste verrà effettuato nel giorno lunedì 29 maggio a partire dalle ore 8.00.

Si potrà votare solamente per un

candidato a Sindaco (e collegato Vicesindaco) e si potranno dare fino a 2 preferenze SOLO nella lista votata.

Le preferenze vengono attribuite scrivendo il COGNOME dei candidati prescelti nello spazio predisposto sulle schede elettorali.

In caso vi sia possibilità di confusione tra due candidati (ad esempio con lo stesso cognome) occorre scrivere anche il nome del candidato.

In caso di parità assoluta tra due liste si ricorrerà al turno di ballottaggio quindici giorni dopo le elezioni con nuova votazione.

## **ULTIMA ORA**

Questo numero sarebbe dovuto uscire prima delle elezioni comunali e in tal senso era impostato, soprattutto per quanto riguarda questa pagina e l'editoriale. Poi leggendo bene la nuova legge elettorale abbiamo visto che un articolo avrebbe potuto esporci a spiacevoli conseguenze **E ABBIAMO PERTANTO DECISO DI ASPETTARE L'ESITO DELLE CONSULTAZIONI ELETTORALI**

**L'ARTICOLO IN QUESTIONE È IL SEGUENTE:**

**Art. 77**

**(Propaganda elettorale).**

comma 6: è » fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorchè inerente alla loro attività istituzionale, nei trenta giorni antecedenti l'inizio della campagna elettorale e per tutta la durata della stessa.

Non ci siamo quindi sentiti di rischiare gravi conseguenze per il comune e soprattutto di dare adito a possibili strumentalizzazioni della campagna elettorale stessa.

# EDITORIALE:

di SIMONETTA DE LEO

**M**i è stato chiesto di scrivere questo editoriale, l'ultimo di questa gestione, perché sono l'unica persona del Comitato di Redazione che non è coinvolta nei giochi politici che investono il paese in vista delle elezioni amministrative.

Lo faccio molto volentieri anche se non so bene da dove cominciare.

Intanto vorrei ringraziare tutti quanti ci hanno aiutato fornendoci articoli, fotografie, notizie e quant'altro ha permesso l'uscita del giornale in questi anni.

Sono oramai quattro anni che il giornale esce, quindici numeri (compreso il numero zero) crediamo non siano pochi.

Abbiamo avuto attestati di stima da uomini politici, autorità ecclesiastiche, semplici cittadini di Brissogne e di altri paesi della Valle d'Aosta, di fuori valle e persino dall'estero.

E' questa, crediamo sia la migliore soddisfazione per l'opera che, molto modestamente, abbiamo messo in piedi. Il nostro giornale in questi anni è andato molto oltre i nostri confini, è andato ad esempio in Centro Italia e anche all'estero.



Vorremmo anche ringraziare coloro che, pur potendolo fare, non hanno rivolto critiche sterili all'Amministrazione Comunale ma hanno invece colto il significato pieno di questo giornale e, quando dissentivano o si rivolgevano alla "Raison des Autres" lo hanno fatto sempre in maniera garbata e molto civile con l'intento di contribuire a risolvere i problemi, a costruire piuttosto che distruggere.

Termino con un auspicio: spero proprio che la prossima Amministrazione, qualunque essa sia, non lasci morire questa pubblicazione che è comunque uno spaccato di vita del paese, uno specchio di come eravamo, di come siamo e, per le generazioni future, di come saremo.

Grazie di cuore a tutti.

# RISULTATI ELEZIONI A BRISSOGNE DAL 1975 AL 1990

di G. Z.

*Visto che siamo in tema di elezioni pubblichiamo i risultati delle competizioni elettorali che hanno coinvolto il Comune di Brissogne dal 1975 al 1990.*

## 15 GIUGNO 1975

<b>Bianche</b>	<b>9</b>				
<b>Nulle</b>	<b>4</b>				
<b>Pour le Pays (Torre)</b>			<b>UV - UVP - RV</b>		
<b>Voti di lista</b>	<b>192</b>		<b>Voti di lista</b>	<b>121</b>	
Carral Attilio	237	X	Barmasse Sergio	130	
Zulian Silvano	217	X	Brunod Cesare	133	
Bionaz Feliciano	200	X	Démé Franco	128	
Bionaz Pierino	201	X	Fiou Giuseppe	136	
Brunod Esidoro	201	X	Gianinetti Giuseppe	123	
Carral Franco	208	X	Marcoz Enzo	130	
Lugon Laurino	201	X	Marcoz Italo	125	
Lugon Pietro	202	X	Merivot Giuseppe	126	
Marcoz Giuseppe	201	X	Muin Amato Lorenzino	132	
Marcoz Sergio	213	X	Nouchy Alessandro	148	X
Menabreaz Ricordo Silvio	201	X	Piassot Marino	136	X
Zulian Giovanni Matteo	207	X	Volget Domenico	144	X

## 8 GIUGNO 1980

<b>Bianche</b>	<b>6</b>				
<b>Nulle</b>	<b>1</b>				
<b>Pour le Pays (Torre)</b>			<b>Pour le Pays (Leone)</b>		
<b>Voti di lista</b>	<b>148</b>		<b>Voti di lista</b>	<b>153</b>	
Zulian Silvano	177	X	Marcoz Italo	175	X
Bionaz Pierino	166		Baccianella Nazzareno	159	
Brunod Esidoro	161		Bionaz Michele	169	X
Desandré Adolfo	164		Brunod Cesare	184	X
Giachino Giovanni	163		Deval Severina	183	X
Lugon Laurino	168	X	Fiou Giuseppe	169	X
Lugon Pietro	171	X	Friolin Giuseppe	172	X
Marcoz Giuseppe	165		Marcoz Carletto	169	X
Marcoz Leandro	176	X	Matteotti Sergio	170	X
Marcoz Sergio	171	X	Minuzzo Terenzio	166	
Menabreaz Ricordo Silvio	166		Nouchy Alessandro	182	X
Zanardi Guido	161		Saluard Elio	179	X

1985

**Bianche** 11**Nulle** 6

Pour le Pays (Torre)			Pour le Pays (UV)		
Voti di lista	158		Voti di lista	132	
Bionaz Pierino	206	X	Marcoz Italo	164	
Carral Franco	198	X	Baccianella Nazzareno	156	
Desandr� Adolfo	183	X	Bionaz Feliciano	157	
Giachino Giovanni	184	X	Brunod Augusto	171	X
Lugon Laurino	188	X	Deval Severina	165	
Marcoz Giuseppe	186	X	Friolin Giuseppe	155	
Marcoz Leandro	203	X	Marcoz Giuliano	161	
Marcoz Sergio	203	X	Mathiou Fiorentino	165	X
Menabreaz Ricordo Silvio	196	X	Messelod Ernesto	164	
Mosquet Luigi Romano	180	X	Minuzzo Terenzio	155	
Zanardi Guido	176	X	Nouchy Alessandro	165	
Zulian Silvano	199	X	Saluard Elio	171	X

1990

**Bianche** 7**Nulle** 9

Pour le Pays (Torre)			Pour le Pays (UV)		
Voti di lista	243		Voti di lista	165	
Bionaz Pierino	296	X	Matteotti Sergio	179	
Carral Franco	264	X	Baccianella Nazzareno	176	
De Leo Simonetta	257	X	Brunod Augusto	181	
Lugon Laurino	266	X	Brunod Cesare	184	X
Marcoz Leandro	269	X	Cerise Italo	183	
Marcoz Sergio	269	X	Empereur Flavio	174	
Menabreaz Ricordo Silvio	258	X	Gianinetti Giuseppe	173	
Mosquet Luigi Romano	258	X	Gontier Arnaldo	184	X
Tozzini Ezio	261	X	Marcoz Silvano	181	
Zanardi Guido	250	X	Messelod Ernesto	175	
Zulian Piero	264	X	Muin Amato Lorenzino detto Miro	185	X
Zulian Silvano	258	X	Saluard Elio	175	

Il segno «X» sta ad indicare i Consiglieri eletti.

# DALLA STANZA DEI BOTTONI

di G. Z.

## LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE.

- 1 Approvazione certificato di regolare esecuzione lavori di integrazione e completamento rete fognaria comunale.
- 2 Citazione per occupazione di terreno - Nomina difensore.
- 3 Proroga servizio di pulizia agli uffici comunali alla Cooperativa «Noi e gli altri» di Aosta.
- 4 Conferimento incarico al Geom. Repele Giorgio per predisposizione frazionamento immobili a seguito dei lavori di sistemazione ed allargamento della strada interna in frazione Fauve.
- 5 Autorizzazione ai dipendenti comunali ad utilizzare il proprio mezzo durante il 1995.
- 6 Assistenza domiciliare. Autorizzazione alla collaboratrice familiare ad utilizzare il proprio mezzo. Anno 1995.
- 7 Assistenza e manutenzione software con decorrenza 01.01.1995 - 31.12.1995. Trattativa privata con la ditta SINTECOP.
- 8 Impegno di spesa per somme dovute in base a legge, contratti o altro titolo.
- 9 Individuazione delle ditte abituali fornitrici ed impegno di spesa per la gestione dei servizi in economia.
- 10 Contratto di manutenzione preventiva per servoscala VIMEC in dotazione alle scuole elementari con la ditta VAMA di Aosta. 01.01.1995 - 31.12.1995.
- 11 Redazione notiziario locale.
- 12 Conferimento incarico al geom. Repele Giorgio per inserimento in mappa delle strade Fassoulaz - Fauve e Bruchet - Lovatere.
- 13 Liquidazione competenze professionali. Avv. Santilli.
- 14 Verifica regolare tenuta schedario elettorale.
- 15 Ripartizione e liquidazione diritti segreteria riscossi nel quarto trimestre 1994.
- 16 Ripartizione e liquidazione stato civile riscossi nel quarto trimestre 1994.
- 17 Ristrutturazione impianto di riscaldamento edificio comunale.
- 18 Assistenza tecnica elaboratori e stampanti. Deliberazione a contrattare.
- 19 Ristrutturazione impianto di riscaldamento edificio comunale. trattativa privata con la ditta Angart s.r.l.
- 20 Liquidazione di spesa per manutenzione straordinaria impianto illuminazione scuole elementari e materne:
- 21 Assistenza tecnica elaboratori e stampanti. Trattativa privata con la ditta centrosistemi s.r.l.
- 22 Approvazione stato utenti pesi e misure 1995-1996.
- 23 Studio di impatto ambientale per variante al PRGC.
- 24 Conferimento incarico.
- 24 Accertamento IRPEF ai sensi art. 44 del DPR 600/73 Marcoz Italo.
- 25 Accertamento IRPEF ai sensi art. 44 del DPR 600/73 DiAmario Nicola.
- 26 Rimborso spese viaggio dipendente comunale Riccioni.
- 27 Adesione ai corsi di formazione fisica e di avviamento allo sport del Comune di Aosta.
- 28 Rimborso spese di viaggio alla dipendente Bionaz Anny.
- 29 Liquidazione competenze professionali. Architetto Alder Tonino.
- 30 Conferimento incarico redazione cartografia zone inedificabili. Cerise - De Leo.
- 31 Liquidazione fattura per manutenzione impianto di riscaldamento scuole elementari e materne e uffici comunali. Ditta T.D.R. di Sarre.
- 32 Fornitura materiale per palestra comunale. Deliberazione a contrattare.
- 33 Liquidazione fattura per corsi di formazione fisica e di avviamento allo sport del Comune di Aosta.
- 34 Nomina «terzo responsabile» per impianto di riscaldamento edificio comunale.
- 35 Approvazione avviso per assunzione a tempo determinato di un collaboratore professionale - Area amministrativa - V qualifica funzionale - in sostituzione della dipendente Marcoz Cinzia.
- 36 Liquidazione competenze professionali. Scozzari Salvatore.
- 37 Liquidazione competenze professionali. Scozzari Salvatore.
- 38 Permessi per funzioni pubbliche elettive. Legge 27.12.1985 n. 816.
- 39 Liquidazione fattura ditta Piccot Silvano per manutenzione straordinaria strade.
- 40 Conferimento incarico rilevazione Inventario Beni Immobili ai sensi L.R. 28/94 alla Ditta Tecno - Services di Aosta.
- 41 Recepimento protocollo d'intesa ANCI - OO.SS. di categoria per il servizio di sgombero neve. stagione invernale 94/95.
- 42 Liquidazione competenze professionali. Scozzari Salvatore.
- 43 Liquidazione competenze professionali. Scozzari Salvatore.
- 44 Conferimento incarico rilevazione anagrafe edilizia.
- 45 Liquidazione competenze professionali. Ing. Ziviani Luciano.
- 46 Liquidazione fattura Ditta Piccot Silvano.

- 47 Rimborso spese di viaggio dipendente Bionaz Anny.
- 48 Liquidazione competenze professionali Arch. Scozzari Salvatore.
- 49 Esame osservazioni a seguito variante nr. 6 PRGC.
- 50 Esame richiesta posa cavi elettrici sotterranei BT in loc. Neyran.
- 51 Riparto spese per il funzionamento del servizio convenzionato di contabilità.
- 52 Integrazione impegno per regolazione premio ditta UNIPOL.
- 53 Rettifica impegno Conferimento incarico lavori edili di piccola entità.
- 54 Liquidazione competenze professionali Arch. Marco Terzi.
- 55 Servizio pulizia delle strade, di lavaggio dei cassonetti e di analisi delle acque. Riparto spese anno 1994.
- 56 Destinazione fondi B.I.M.
- 57 Approvazione verbale aggiudicazione fornitura materiale palestra comunale.
- 58 Sistemazione strada interna il località Fassoulaz.
- 59 Nomina commissione giudicatrice concorso pubblico per titoli ed esami per un posto collaboratore professionale.
- 60 Albo dei beneficiari di provvidenze economiche erogate nell'esercizio 1994. Approvazione.
- 61 Approvazione modifiche primo trimestre stato utenti pesi e misure.
- 62 Autorizzazione all'esecuzione di lavoro straordinario da parte del personale comunale per l'attuazione delle consultazioni relative alle elezioni comunali del 28 maggio 1995.
- 63 Ripetizione e liquidazione proventi diritti stato civile nel primo trimestre 1995 a norma dell'art. 27 - 4. comma del D.L. 28.02.1983 convertito nella L. 26.04. 1983 n. 131.
- 64 Ripartizione e liquidazione diritti segreteria riscossi durante il primo trimestre 1995.
- 65 Assistenza tecnica fotocopiatore RICOH FT 5520, Fax CANON 250, Computer PACKARD-BELL 486 e stampante HP Deskwriter 550.
- 66 Manutenzione straordinaria fotocopiatore RICOH FT 5520. Trattativa privata con la ditta Lagoval di Aosta.
- 67 Assunzione a tempo determinato di un collaboratore professionale area amministrativa - V Qualifica professionale. Nomina commissione.
- 68 Manutenzione straordinaria acquedotto comunale. Conferimento incarico.
- 69 Concessione contributo straordinario Pro-Loco di Brissogne.
- 70 Approvazione progetto piazzale loc. Etabloz.
- 71 Autorizzazione al lavoro straordinario per referendum 11.06.1995.
- 72 Elezioni comunali. Istituzione spazi dedicati alla propaganda elettorale.
- 73 Esame richiesta posa cavi elettrici sotterranei BT in località Neyran di sopra.
- 74 Riparto spese per il funzionamento della Commissione elettorale circondariale. Prelievo dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa.
- 75 Riparto spese per il funzionamento del consorzio tecnico. Anno 1994.
- 76 Elezioni comunali. Propaganda elettorale diretta.
- 77 Elezioni comunali. Propaganda elettorale indiretta.

## BATAILLES DES REINES

*Saint-Marcel  
Domenica  
2 aprile 1995.  
Regina  
di seconda categoria  
è risultata  
«Coquette»  
di Stefano Mosquet  
di Brissogne.  
A Stefano tutti i nostri  
migliori auguri.*



# DIX ANS DE CARNAVAL

di GUIDO ZANARDI

**S**ono ormai dieci anni che si fa il carnevale di Brissogne. Quest'anno è persino esportato fino ad Aosta al «Carnaval de Sen Marteun».

Purtroppo un tempo ignobile non ha permesso alla gente di sfogarsi come avrebbe voluto imbaccuccata come era in cappotti, giacche a vento, ombrelli. Solito giro insomma e solito, piacevolissimo, finale in palestra con balli, canti, giochi e il solito fantastico e graditissimo minestrone.

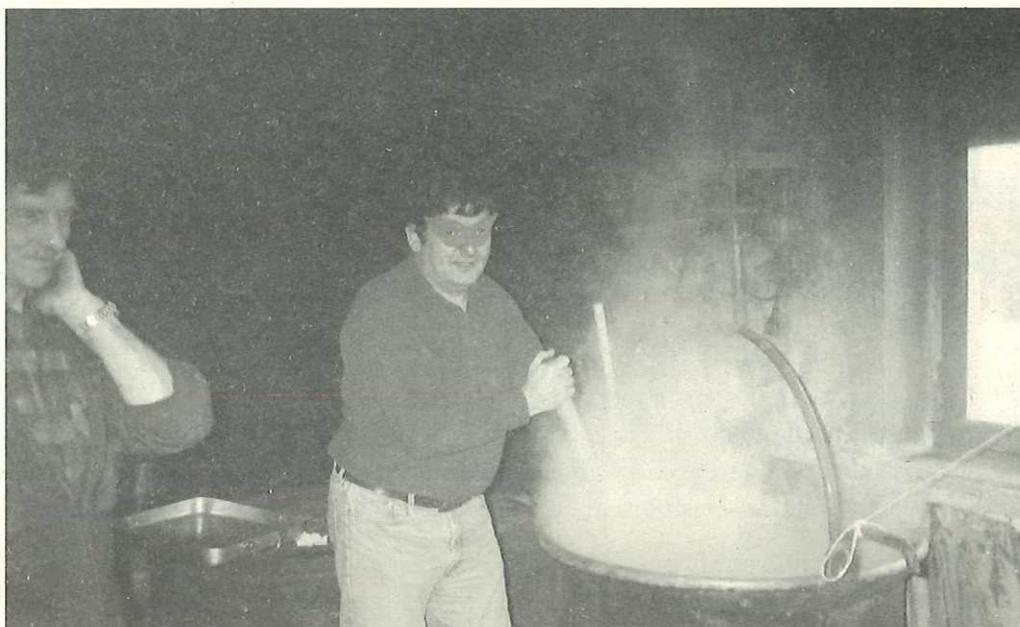


*Sopra. Il carro del decennale a Brissogne e ... sotto lo stesso al carnevale di Saint-Martin de Corleans ad Aosta.*



*Le splendide "Flinstones".*

*Un diavoletto che prepara il minestrone e i solerti camerieri che preparano lo spuntino.*



## COMITATO «PER UN NUOVO OSPEDALE»

### RICEVIAMO

### E PUBBLICHIAMO

Forse non tutti sanno che è iniziata una ristrutturazione dell'ospedale di Viale Ginevra; il progetto prevederebbe l'accorpamento, in tale sede, dei reparti attualmente situati al «Beauregard».

Tutti i cittadini valdostani conoscono bene, invece, gli infiniti problemi di cui soffre l'ospedale di Viale Ginevra:

- mancanza di posti letto (talora anche per pazienti molto gravi) che costringono i malati a lunghe attese nei corridoi del Pronto Soccorso;
- gravi difficoltà nello spostamento dei malati tra reparti e servizi, con lunghe attese davanti ad ascensori perennemente occupati;
- grave sovraffollamento per mancanza di spazi: ne deriva la bassa qualità del servizio reso ai pazienti e ai loro parenti e l'estrema difficoltà, per i dipendenti, ad operare in modo funzionale;
- assoluta impossibilità di parcheggio sia all'interno che all'esterno dell'ospedale;
- sistemazione dell'ospedale in pieno centro cittadino in una zona ad elevato traffico (difficoltà di accesso per le ambulanze) e ad elevato tasso di inquinamento atmosferico ed acustico.

Sono questi solo alcuni dei problemi che quotidianamente affliggono migliaia di persone che, per lavoro o per malattia, debbono convivere con una struttura ormai irrimediabilmente invecchiata. Non sarà certo una ristrutturazione a risolvere tali problemi che saranno, invece, ulteriormente aggravati se nella stessa, limitata area verrà trasferito l'intero Beauregard.

\* \* \*

Pochissime persone sono probabilmente a conoscenza del fatto che esiste uno studio, commissionato dalla Regione Valle d'Aosta ad un gruppo di esperti nel 1992, che dimostra come sia possibile, in

alternativa ed a costi comparabili, costruire un ospedale del tutto nuovo, in un'ampia area al di fuori del centro di Aosta, con risultati nettamente superiori in termini di funzionamento della struttura e di impatto con l'ambiente circostante.

Un ospedale nuovo significa molte cose:

- un numero di posti letto sufficiente;
- una struttura concepita secondo moderni criteri operativi, quindi con spostamenti dei pazienti ridotti al minimo e risparmio di tempo sprecato dai dipendenti;
- possibilità di inserire nella struttura tutte quelle nuove tecnologie che comportano risparmio energetico, sicurezza sul lavoro, moderna e razionale distribuzione di materiali ed informazioni;
- rispetto dei cittadini che tutti i giorni si rivolgono all'ospedale con una struttura studiata innanzi tutto per agevolare il loro comfort;
- ampi spazi, cioè ampi parcheggi, possibilità di avere in loco strutture di supporto quali, ad esempio, la scuola per infermieri professionali o una sede di accoglienza temporanea per parenti di malati senza alloggio nelle vicinanze;
- facilità di accesso con separazione dei flussi di ingresso e di uscita di pazienti, personale, visitatori, merci e materiali;
- possibilità di espansioni che in futuro si rendessero necessarie:

Per tutti questi motivi chiediamo ai cittadini valdostani una firma per una petizione che impegni Consiglio e Giunta Regionali alla realizzazione di un ospedale unico e del tutto nuovo, dotato di un numero di posti letto adeguato alle esigenze della popolazione, collocato in una sede urbanisticamente compatibile con l'ambiente circostante, facilmente accessibile anche ad anziani ed inabili e raggiungibile con mezzi di trasporto pubblici o privati di cui sia agevole il parcheggio.

# LAVORAZIONE DELLA BETULLA

di PIERO ZULIAN

**D**a diversi anni frequento la Fiera di Sant'Orso in veste di espositore ma, nonostante gli impegni dettati dallo stare «al di là della barricata», non ho mai rinunciato al piacere di mischiarmi alla folla dei visitatori per perdermi tra le innumerevoli proposte che l'artigianato locale offre e, benché la mia produzione sia condizionata dalla costante ricerca di novità anche per quanto concerne lo stile esecutivo, hanno sempre esercitato su di me un grande fascino quegli artigiani che eseguono con meticolosità e precisione tecnica un'infinità di oggetti che, pur nella loro apparente uguaglianza, sono tutti pezzi unici.

Osservando le bancarelle di queste persone provo un vago senso di colpa, di disagio poiché sono loro i veri custodi di una cultura, di una tradizione e non chi, come me opera nel settore sotto l'influenza di studi artistici che non è facile mettere da parte come consigliato da un vecchio adagio.

Tra questi artigiani non è raro trovare chi dispone, oltre alle abilità manuali, anche di una capacità di intrattenimento ineguagliabile grazie ad una personalità spiccata ed affascinante ...

maestro in questo campo è senza dubbio Tobia DEVAL.

DEVAL risiede al Grand Joux nel Comune di Saint-Marcel lungo la strada che conduce a Bondina e qui esegue con una tecnica particolare quei capolavori a cui accennavo in precedenza.

Ciò che rende particolari le sue opere è la scelta del materiale ed il procedimento usato per la sua lavorazione: si tratta della corteccia

di betulla opportunamente conciata, tinta ed assemblata sino a formare: contenitori, cinture per campanacci, pannelli decorativi ecc. ecc..

In un documento filmico raccolto dal sistema televisivo nazionale si apprende che Deval ha «ereditato» dallo zio quest'arte e che ha realizzato a soli dodici anni il suo primo oggetto, un portaspezie per la madre.

Per non danneggiare l'albero la corteccia di betulla viene raccolta seguendo le fasi lunari, il periodo indicato varia dalla fine del mese di luglio alla prima settimana di agosto; si tratta di un accorgimento dettato da un grande amore per la natura affinato dall'esperienza di oltre trentanni di lavoro presso il servizio venatorio. Inutile dire che anche la concia e la tintura seguono regole ferree di rispetto ambientale.

Impossibile descrivere il clima in cui nascono i capolavori realizzati da questo artista che dedica giornate intere al suo hobby (la cintura di un campa-

naccio richiede più di 20 ore di paziente lavoro) immerso nella tranquillità della sua abitazione in compagnia dei ricordi di una carriera lavorativa vissuta a stretto contatto con la natura. In seguito alla pubblicazione sul nostro giornale dell'illustrazione raffigurante il futuro stemma araldico del Comune di Brissogne, Tobia ne ha tratto spunto per realizzare un bassorilievo e farcene dono. Ora, tale opera è esposta presso gli attuali uffici del municipio per chiunque desiderasse ammirarne la fattezze e l'originalità.

Colgo l'occasione per ringraziare, a nome di tutti gli amministratori, Tobia DEVAL del gradito omaggio.



*Il magnifico quadro in legno che Tobie ci ha regalato.*

# LE FRAZIONI DI BRISSOGNE ALTA

di SOLANGE CHENEY, ERIKA DÉSANDRÉ, SARA PICCOT

Fotografie di RENZO PICCOT e PIERO ZULIAN

si ringraziano inoltre: LINO CHIARIGLIONE, GILDO GRIMOD, LUIGINA MARCOZ  
 EVARISTO PICCOT, MARIA OVIDIA LEOPOLDINA SQUINABOL

## PRIMA

Un tempo a Prima vivevano tre famiglie per un totale di venti persone. Erano persone povere che lavoravano la campagna. Evaristo Piccot ricorda che quando andava a scuola doveva scendere a piedi tutti i giorni fino a Villefranche per frequentare la quinta elementare.

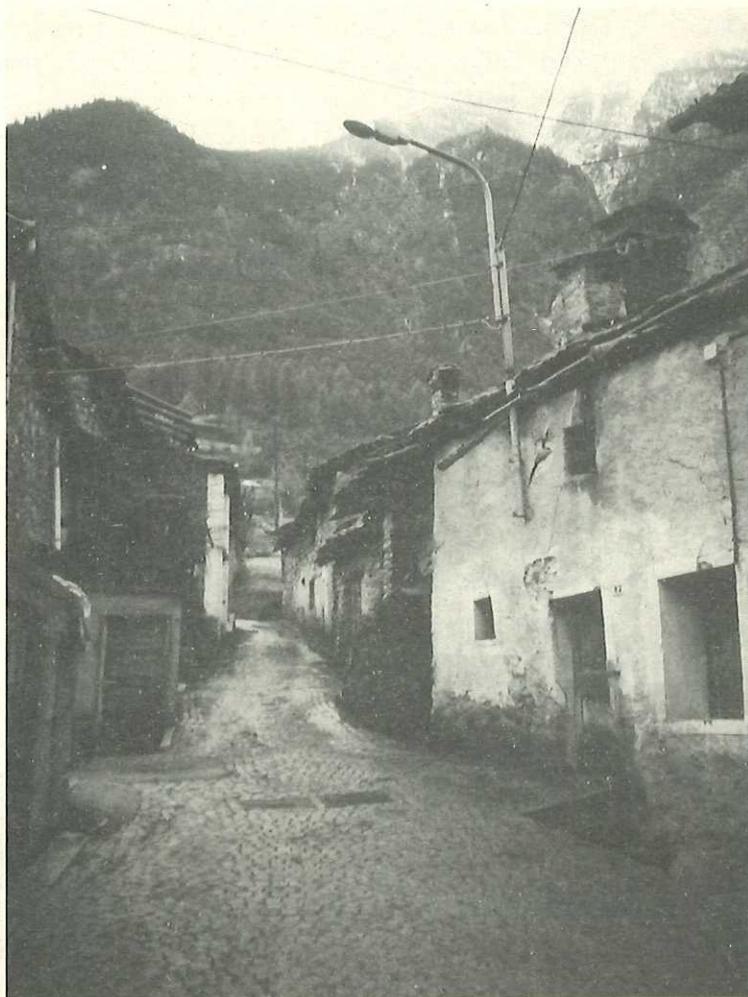
Ma la prima maestra che ebbe Evaristo fu la signora Besenval nonna di Giulietta e Giuseppe Perruquet.

Evaristo è stato per un anno postino (le poste allora erano a Neyran) e un anno vice-sindaco.

I ragazzi di Prima andavano a giocare a tsan nei prati sopra al villaggio. A volte si organizzavano e tutti assieme andavano a Pollein o a Saint Marcel a ballare (a piedi naturalmente).

Evaristo ricorda ancora che durante le "veillà" gli anziani raccontavano storie che impaurivano i bambini i quali poi avevano perfino paura di tornare a casa di notte.

A Prima c'è una cappelletta votiva. Un tempo conteneva una statua della Madonna col Bambino in braccio. La statua è stata purtroppo rubata in seguito.



Due scorci suggestivi della vecchia Grand Brissogne.

Il villaggio di Prima

## CAPOLUOGO

Il capoluogo è di fatto una mini frazione nei pressi di Prima. E' composta praticamente dalla casa parrocchiale, la chiesa, il municipio, un fabbricato che fu anch'esso municipio e di fronte a questi il monumento ai caduti della prima guerra mondiale.

Abbiamo deciso di approfondire solo la storia di quest'ultimo fabbricato. Era situato in quella grande casa a fianco della chiesa. La signorina Lea Revillod (applicata del Comune di Brissogne ha conosciuto ben otto sindaci da suo papà Celestino Revillod fino all'attuale Piero Bionaz) in proposito ci ha raccontato molte cose.

Lea ha iniziato a lavorare per il Comune a soli 16 anni.

"Quando sono arrivata in quella casa municipale" ci racconta Lea "c'era solo una stanza. All'interno vi era un vecchio tavolo, qualche sedia e due mobili a muro. Sopra al



tavolo c'era una piccola macchina da scrivere nera. Ricordo che il Segretario veniva due volte alla settimana a piedi perché non c'era la strada".

Riflette un attimo poi continua: "Una volta c'era molto da fare, non che adesso non ce ne sia, ma un tempo non esistevano gli strumenti attuali, le comunicazioni agli abitanti dovevo tutte trascriverle con la carta carbone perché non avevamo una fotocopiatrice".

"Un altro problema era la mancanza di una linea telefonica. Le prime due volte che hanno fatto le elezioni qui a Brissogne dovevo scendere 4 o 5 volte al giorno fino a Villefranche per mandare dei telegrammi ad Aosta per comunicare i risultati delle votazioni, naturalmente sempre a piedi, visto che non c'era la strada. Quando finalmente la strada è arrivata, nel 1959, sono stata tra le prime persone a prendere la patente". Un attimo di pausa e Lea riprende il filo del discorso "Allora tutti i beni erano tesserati e ogni tre

mesi i commercianti dovevano consegnare i buoni su cartelle da 100. A quel tempo non era come adesso e le tessere erano necessarie per ricevere il cibo ... al tempo di guerra".

"Ricordo anche un'altra cosa sul paese di allora. Mi ricordo che una volta tutti i prati erano coltivati e non come ora che molti sono incolti".

Lea ci detto pure che allo-



*Chesallet:  
albicocchi in fiore.*

*Il forno di Chesallet.*

ra Grand Brissogne contava circa 180 persone mentre ora ve ne sono solamente poco più della metà.

## GRAND BRISSOGNE

Un tempo vi abitavano 40 famiglie (la prima fu quella dei Marcoz). Fu per questo che venne chiamata Grand Brissogne in quanto era la frazione più numerosa del paese. Per saperne di più di questa frazione ne abbiamo parlato con Gildo Grimod.

Grand Brissogne era una grande frazione che era praticamente autosufficiente. C'era un forno, due latterie, una scuola, una cappella.

La scuola di Grand Brissogne fu costruita nel 1857 e vi si poteva frequentare la prima, la seconda e la terza elementare mentre la quarta e la quinta si frequentavano nella scuola del Moulin.



Gildo ci ha raccontato che durante l'inverno, con la neve, gli scolari mettevano le cartelle (che allora erano di legno) sotto il sedere usandole come slitte. La scuola venne poi demolita nel 1985 per farne posto ad un piazzale (segno evidente dei tempi che cambiano).

Purtroppo però il ritorno era in salita e, neve o non neve, sempre a piedi bisognava farla!

La cappella fu costruita nel 1600 e dedicata ai Santi Sebastiano e Fabiano. Ogni anno, nel mese di gennaio in questa cappella viene celebrata la funzione per festeggiare il patrono di Grand Brissogne. La tradizione vuole anche che dopo la funzione si svolga l'incanto il cui ricavato viene dedicato alla cappella stessa.

Quest'anno la cappella è in fase di restauro. Speriamo che nel 1996 tutto sia a posto per poter riprendere le nostre tradizioni.

Gli abitanti di Grand Brissogne erano quasi tut-

*Il "rascard" di Ayette.*

*Il portale della latteria di Grand Brissogne.*

ti agricoltori e allevatori. La gente non era ricca ma era unita e quando qualcuno aveva dei problemi gli altri si prodigavano per aiutarlo. Il senso della solidarietà era molto elevato.

Spesse volte, la sera, le persone si incontravano e facevano delle lunghe "veillà" (specialmente in inverno) per "difloyer" le pannocchie.

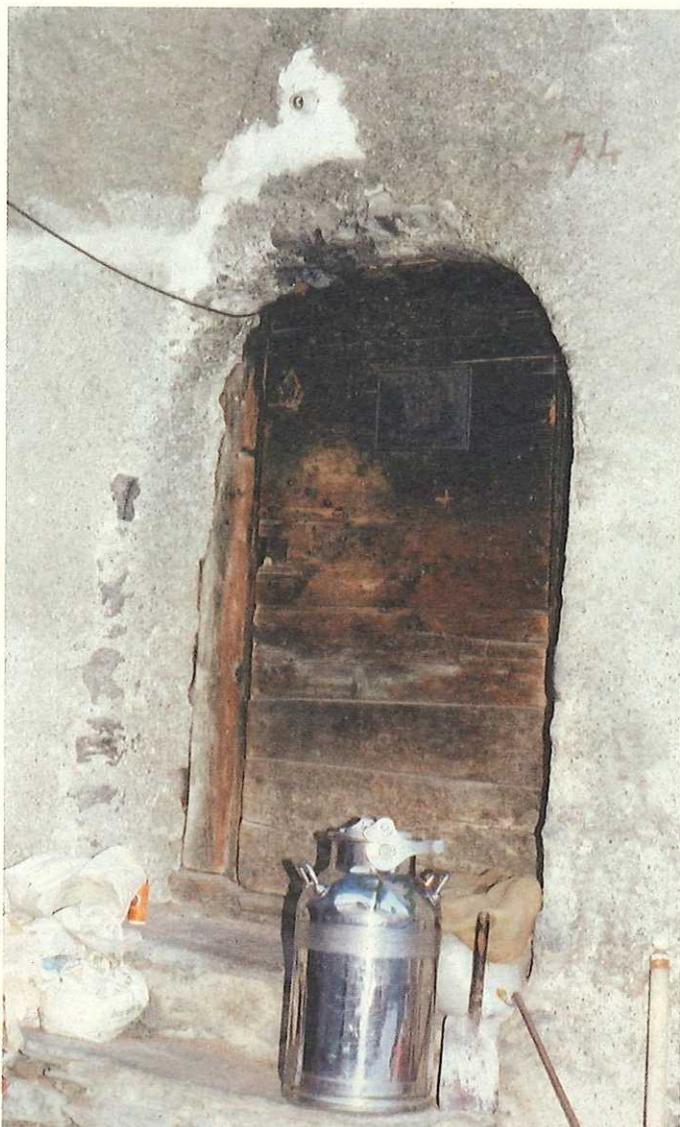
Durante questi incontri si mangiavano castagne, insalata di cavoli o indivia con pane nero.

Ma parlando del passato di questa frazione non ci si può dimenticare l'incendio del 1888 che la distrusse quasi completamente e nemmeno di tutti i problemi che ci furono durante la seconda guerra mondiale.

Un episodio che vorremmo ricordare riguarda il 15 settembre del 1944. Quel giorno i fascisti appiccarono un incendio. La sfortunata abitazione prescelta fu quella dei Perruquet. I loro due figli erano distanti da casa mentre i coniugi stavano assistendo alla messa. I fascisti irrupero in chiesa e costrinsero il parroco Emilio Bionaz a interrompere la funzione.

Presero i partecipanti (tra cui la figlia dei Perruquet) e li costrinsero ad uscire all'esterno della chiesa. Chiesero in consegna i due figli partigiani dei Perruquet ma fu loro risposto che non c'erano. Per tutta risposta l'ufficiale decise di bruciare l'abitazione dei Perruquet.

Le fiamme avvolsero in breve tutta la casa e, al termine del rogo, nulla si salvò. Della casa non rimase che cenere e ai coniugi solo gli occhi per piangere.

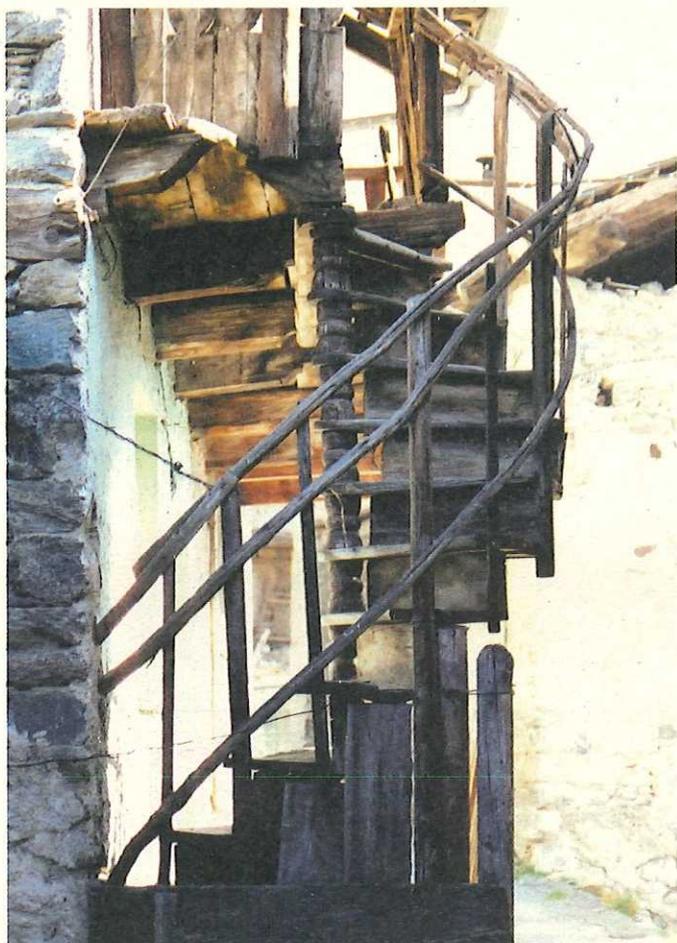
**CHESALLET**

Chesallet è situata sotto Grand Brissogne. E' abitata oramai solo più da otto persone e per conoscere meglio le caratteristiche e la storia di questa frazione ci siamo rivolte alla persona forse più rappresentativa del luogo: Lino Chiariglione.

Un tempo a Chesallet abitavano 9 famiglie e circa 70 persone, la prima ad insediarsi fu quella dei Carral di Cogne.

Gli abitanti di Chesallet era-

*Panorama di Ayettes.*



*Una antica scala a chiocciola di Grand Brissogne.*



*Lo "tsaté" de Chesallet.*

no dediti all'agricoltura e all'allevamento ma soprattutto erano scultori.

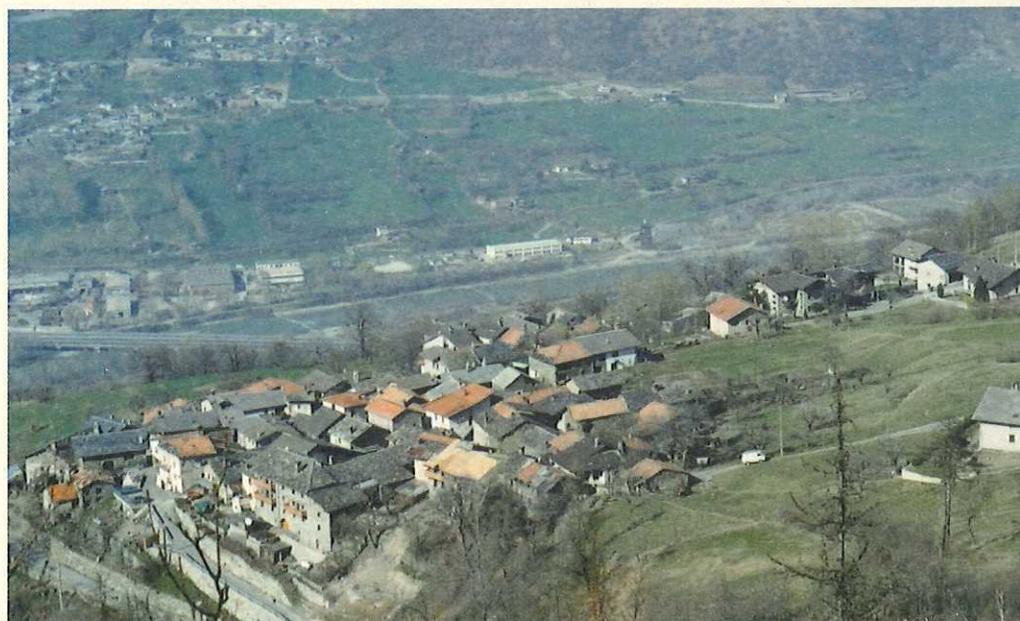
Non per nulla si dice che l'acqua che sgorga da una delle due fontane di Chesallet sia miracolosa e che coloro che la bevono divengano scultori.

Veramente allora di fontana ve ne era una sola che risaliva al 1897. Gli abitanti di Chesallet erano anche panettieri. Infatti qui ci sono due forni oramai inattivi, uno era della comunità l'altro era privato (di proprietà della famiglia di Lino). La famiglia di Lino possiede anche un

alambicco. Ogni anno, ancora oggi, nel mese di novembre e dicembre molte delle persone che possiedono delle vigne utilizzano questo alambicco per fare la grappa.

Parlando della storia di Chesallet, però, bisogna anche ricordare che durante i raid nazi-fascisti è stata l'unica frazione a non essere perquisita. Sempre durante la seconda guerra mondiale è stata costruita la cappelletta votiva vicina alla casa di Lino proprio da sua mamma quando i figli erano in guerra.

Chesallet oltre ai forni e all'alambicco offre anche un'altra curiosità: "Lo tsaté de Tzesalet" una bella casa dalle finestre molto particolari.



*Panorama di Grand Brissogne.*

*Il portale della cappella di Grand Brissogne.*

## AYETTE

La frazione di Alette sorge sul confine del comune di Pollein. Attualmente vi abitano 5 persone rispetto alle 15 di un tempo. Qui abbiamo incontrato e intervistato la signora Maria Ovidia Leopoldina Squinabol, nata ad Alette nel 1921, Figlia di Grato Squinabol fu Battista.

La famiglia fu la prima ad insediarsi ad Alette e proveniva da Lillianes, nella valle del Lys. Si crede che fu proprio una famiglia della bassa valle a portare la tradizione del vecchio rascard ma si ipotizza pure che questo fosse introdotto da alcuni "Cogneins" di passaggio.

Gli abitanti di questa frazione erano dediti all'allevamento (anche di capre) e all'agricoltura.

In questa frazione c'era un fisarmonicista e gli abitanti andavano a ballare nella "tzambra lundze" il cui significato, abbastanza intuitivo, sta-



va per grande "camera rettangolare" perché era lontana dai controlli e da occhi indiscreti.

Durante la seconda guerra mondiale Alette fu soggetta a perquisizioni, ma non ci furono conseguenze gravi.

Durante l'inverno Alette ha però un grosso problema e cioè viene isolata da due valanghe: una sul confine con Pollein e l'altra nella così detta "L'Avou Montou".

Resta ancora una frazione per concludere la nostra mini inchiesta. Vediamola.

## LUIN

La frazione di Luin si trova ad est di Grand Brissogne. Vi abitano 32 persone, mentre una volta ve ne erano 43. Questa frazione, ora, si è estesa fino alla zona di Fontanalla.

Gli abitanti di Luin lavoravano perlopiù la campagna e solo due lavoravano alla Cogne: Maroz Enrico e Artaz Leonardo che fu anche guardia caccia.

A Luin c'è la torre, simbolo del nostro paese, intorno alla quale si possono vedere ancora i resti del castello che fu dei Signori di Quart. In seguito il castello fu distrutto durante la prima guerra mondiale e le sue pietre furono utilizzate per costruire il campanile della chiesa.



*Il fontanile di Chesallet (anno 1887).*

Sappiamo inoltre che a Luin fu istituita la prima Scuola comunale di Brissogne, risalente al 1784.

Grazie alla signora Marcoz Luigina sappiamo che a Luin ci fu anche un forno dove si cuoceva il pane per tutto il villaggio e per tutto l'anno. Non solo, in mezzo al villaggio vi era anche una cappella votiva.

Durante la seconda guerra mondiale i fascisti hanno saccheggiato la frazione.

La signora Marcoz ci ha inoltre detto che Luin non è cambiata: le case sono state ristrutturare, ma sono sempre le medesime e nello stesso luogo di un tempo.

Non solo, Luigina ricorda con nostalgia le "veillà" dove le donne filavano, lavoravano a maglia e dove si raccontavano storie.

Il fatto di abitare vicino alla torre spingeva gli anziani a fare degli scherzi, rappresentando o narrando

storie sul Diavolo che custodiva la torre.

*"... La vita era povera e tutto acquistava valore e significato. Nulla andava perduto: tutto poteva essere utile al corpo e all'anima. Ma a volte la volontà del padrone poteva portare via tutto, come una stagione maligna."*

Tratto da "L'albero degli zoccoli"



**NOTE**

di GUIDO ZANARDI

*E' doveroso, da parte mia, accennare agli estensori di questo articolo.*

*Intanto Solange, Erika e Sara sono tre deliziose e simpaticissime ragazzine di 14-15 anni e ci hanno messo molto impegno e ingegno nello svolgere il compito loro affidato.*

*Già che ci sono vorrei ricordare quello straordinario personaggio che è Lino Chiariglione che credo oramai tutti conoscano anche perché, siccome fa ancora molta vita sociale nonostante non sia più giovanissimo (classe 1922), l'avete più volte visto sulle foto del giornale, a lavorare al minestrone di Carnevale, come "polenti" alla "Fêta de L'Oumbra", mentre lavora al suo alambicco o ancora come animatore di qualche altra manifestazione o come espositore alla Fiera di Sant'Orso.*

*Visto che si è parlato anche di Ayette mi corre l'obbligo di scusarmi anche con le due donne che abitano ancora la frazione e che incredibilmente mi sono scordato nell'articolo del numero scorso sulle donne.*

*Un ultimo accenno anche alla "Fêta de L'Oumbra", di cui trovate solo alcune fotografie. Non abbiamo voluto sottovalutare la nostra festa più conosciuta e popolare giunta alla sua ventesima edizione che si svolge proprio da queste parti, al "Plan de Fontanalla".*

*Ancora un ringraziamento alle giovani autrici sperando di averle in futuro tra le redattrici fisse del giornale.*

Le cuoche della "Fêta de l'oumbra".

# FESTA DELLA NEVE 1995

di EZIO TOZZINI

Organizzata dalla Pro-Loco di Brissogne si è svolta sulle nevi di Rhêmes Notre Dame la Festa della neve 1995.

Grande la partecipazione, 51 atleti si sono dati battaglia nelle diverse specialità. Novità dell'anno la prova di snow-board che ha visto la partecipazione di tre atleti con ottimi risultati e grande spettacolo. Molto bello il tracciato, un pochino meno la giornata.

Pubblico delle grandi occasioni per incitare tutti i concorrenti con tifo calcistico. E andiamo a vedere un po' come sono andate le cose. Senza problemi hanno vinto Daniela Abate e Davina Démé nelle rispettive categorie mentre tra i cuccioli maschili, categoria molto agguerrita, ha dominato con grande professionalità un impeccabile Marco Brunod, lasciando sui gradini più bassi del podio gli altrettanto bravi Hervé Marcoz e Paolo Bionaz. Alessandro Mosquet e Roberto Giuliani si sono piazzati al primo e secondo posto tra gli allievi.

Tra le donne una velocissima Orietta Novello, a causa di una svista che l'ha portata a saltare una porta, ha dovuto cedere il passo e il primo posto sul podio a Elena Baccianella scesa con eleganza tra i pali. La seguono Barbara Cheillon e Ornella Girod scese in un tracciato per loro molto impegnativo e in forte pendenza.

Molto combattuta la gara tra i veterani con vincitore Luigi Pegorotto, concentratissimo alla parten-

za, sceso con un ottimo tempo e, ci tiene a sottolinearlo, secondo assoluto. A ruota lo seguono Ettore Marcoz e Sergio Démé scesi con grande determinazione.

Ed arriviamo alla categoria più numerosa e combattiva. Con un passato da liberista si è imposto alla grande Mauro Buvet. La sua discesa pulita e determinata gli è

valso il primo posto anche nella classifica assoluta. Grande battaglia per il secondo e terzo posto.

Pochi centesimi hanno diviso il sottoscritto (secondo classificato), Stefano Mosquet (terzo) e Sandro Marcoz (quarto). Sfortunati Christian Fiou e Ander Minuzzo. Il primo, passando stretto sui pali ha finito per inforcarne uno e il



*Nelle foto i concorrenti in gara nelle varie specialità.*

secondo, troppo inclinato su una placca di ghiaccio molto insidiosa, è uscito alla prima porta.

La stessa placca ha penalizzato molto i numeri alti di pettorale, che dovevano anticipare molto la porta per entrarci con gli sci già girati.

Il più giovane discesista, pensate, classe 1984, vincitore della sua categoria e soprattutto sesto assoluto era Marco Brunod.

Stile e determinazione impeccabili (lo capirete dalla foto) fanno pensare ad un grande avvenire per lui, papà Isidoro, maestro di sci, può ben esserne fiero.

Nella gara di fondo abbiamo invece Valeria Brunod, classe 1987, anch'essa vincitrice nella sua categoria, anche lei figlia d'arte. Infatti Cesare è stato e lo è tutt'ora un buon atleta polivalente.

Andando a cercare tra i meno giovani, tra le donne troviamo Ornella Girod, che però è ancora giovanissima.

Giuliano Marcoz (per tutti Vido), classe 1936, con la grande grinta che lo contraddistingue non si è fatto certo intimorire dai paletti.

Quando era più giovane anche a Brissogne si correvano discese a livello regionale e i Breissognens non si lasciavano certo intimorire dai più quotati "grandi" di Courmayeur e Valtournenche piazzandosi con onore.

Altro che piste battute con i gatti delle nevi. A quei tempi la partenza era fissata sopra il villaggio di Grand Brissogne, scendeva a fianco della chiesa, poi oltre, nei prati di "Teureuil", Etabloz e terminava nei pressi di Neyran.

Un tracciato molto insidioso con passaggi obbligati mozzafiato. I



pericoli non mancavano e purtroppo se lo ricorda bene Agostino Zulian che, lanciaatissimo, nei pressi di "Teureuil" perdeva il controllo degli sci e finiva contro un melo fratturandosi una gamba.

Allora di lamine non se ne parlava e la stabilità degli sci era sempre molto precaria; inoltre, per sopportare le vibrazioni provocate dalle ondulazioni del terreno, gli scarponi dovevano essere ben fissati negli attacchi con robusti lacci di cuoio e praticamente le sicu-

rezze non esistevano.

Gare di questo tipo si svolgono ancora oggi in Francia con discreto successo.

Denominate Derby, si fissano i punti di partenza e di arrivo lasciando libero il percorso. Quindi ogni atleta, sciatori e surfisti, sceglie il percorso che ritiene più congeniale. E' così facile vedere sciatori che si perdono tra alberi e cespugli, surfisti che si impantanano in tratti pianeggianti che li obbligano a sganciare l'attrezzo e



proseguire a piedi.

Chiudiamo la parentesi storica e riprendiamo la cronaca. Il più anziano in assoluto lo troviamo tra i fondisti ed è mio padre Aldo, classe 1929, che abituato fino a qualche anno fa a fare la classica 30 Km, ci ha candidamente confessato di non essere "entrato in gara" su un tracciato così breve, di un solo chilometro.

Visto che siamo entrati in tema di fondo vediamo come è andata. La gara era impostata su una staffet-

ta all'americana di 3 persone per 1Km per 2 giri a testa. Grande entusiasmo, bello il tracciato, con una salita piuttosto impegnativa, e una discesa insidiosa.

Ha vinto proprio la staffetta più "anziana" (in media) con Elio (59 anni), Sergio (59 anni) e Ezio (36 anni), con una media di 53 anni. Non male! La staffetta più giovane, terza classificata, invece arrivava appena (beati loro) a 45 anni con Paolo (12), Michel (13) e Jean Pierre (20). Tutti soddisfatti della

propria prestazione e grande lavoro per i cronometristi data la particolare formula di gara.

Novità della festa la gara di snow-board. Dovevano essere di più i partecipanti ma per problemi tecnici di organizzazione, di cui ci scusiamo, alcuni atleti non hanno potuto partecipare.

Il tracciato si prestava molto, soprattutto nella sua parte centrale, alla conduzione della tavola con dolci "Carvate" italianizzazione del termine inglese "carver" che significa incidenza, che è poi la classica conduzione della tavola nelle curve dove l'inclinazione porta appunto a incidere la neve e permette di svoltare senza fare derapare la tavola. Tecnica molto elegante dove, in pista libera, si sfida la legge di gravità inclinandosi vertiginosamente fino a sfiorare la neve con il busto accarezzando la stessa con l'avambraccio. Sensazioni uniche e, come risultato, i disegni di curve senza sbavature, più o meno ampie, che sembrano disegnate con il compasso. Roba da fare invidia anche ai più accaniti estimatori degli sci anche se, per orgoglio, questi non l'ammetteranno mai. Il miglior tempo lo ha fatto il sottoscritto (concedetemi un po' di legittimo orgoglio) che ha preceduto Sandro Marcoz e Christian Giuliani. Tutti comunque soddisfattissimi per avere avviato questa nuova specialità nella Festa della neve.

Alla fine tutti a tavola, era ora, a commentare le proprie prove e prestazioni aspettando la premiazione. Ricco il tavolo dei premi grazie alla Pro-Loco e all'Amministrazione Comunale.

Un grazie anche agli sponsor

Point du Sport che ha allestito un grande laboratorio per la preparazione di sci e snow-board.



Gal Sport esperto in sci nordico e abbigliamento sportivo.

Studio di Consulenza Agnesod G. di Nus.

Letom, tutto per l'agricoltura.

Ricambi service ricambi per mezzi agricoli.

Birra Heinken di Pollein.

Tutti hanno offerto oggetti di varia natura che hanno allietato la festa permettendo di premiare tutti i partecipanti. Non ci rimane che dare l'arrivederci a tutti i Breisso-gneins per la Festa della neve 1996.

*Il ricco tavolo dei premi.*

## PASSIAMO ORA ALLE CLASSIFICHE DELLE VARIE GARE

### SLALOM GIGANTE - CUCCIOLI

#### FEMMINILE - 1 ISCRITTA - 1 PARTITA

1	Daniela Abate	4.13.74
---	---------------	---------

#### MASCHILE - 5 ISCRITTI - 5 PARTITI

1	Marco Brunod	49.88
2	Hervé Marcoz	50.96
3	Paolo Bionaz	52.66
4	Michel Cerise	58.40
5	Alex Fiou	1.22.57

### ALLIEVI

#### FEMMINILE - 1 ISCRITTA - 1 PARTITA

1	Davina Démé	1.14.58
---	-------------	---------

#### MASCHILE - 2 ISCRITTI - 2 PARTITI

1	Alessandro Mosquet	54.45
2	Roberto Giuliani	55.86

### SENIORES

#### FEMMINILE - 8 ISCRITTE - 7 PARTITE

1	Elena Baccianella	59.75
2	Barbara Cheillon	1.03.45
3	Ornella Girod	1.53.44
4	Milly Melidona	2.13.24
5	Tiziana Novello	2.19.48
6	Orietta Novello (salto porta)	51.19
7	Silvana Brunod (salto porta)	1.12.27

#### MASCHILE - 19 ISCRITTI - 16 PARTITI

1	Mauro Buvet	45.18
2	Ezio Tozzini	48.39
3	Stefano Mosquet	48.51
4	Sandro Marcoz	48.65
5	Silvio Cheney	50.24
6	Davide Démé	50.53
7	Emilio Bionaz	53.59
8	Ivan Marcoz	53.67
9	Mauro Prato	54.13
10	Paolo Marcoz	58.66
11	Patrik Volget	1.00.51
12	Diego Prato	1.00.62
13	Andrea Prato	1.02.34
14	Dimetri Démé	1.07.48
15	Christian Fiou (salto porta)	1.11.43
16	Ander Minuzzo (ritirato)	

### VETERANI

#### MASCHILE - 8 ISCRITTI - 5 PARTITI

1	Luigi Pegorotto	47.71
2	Ettore Marcoz	50.96
3	Sergio Démé	57.29
4	Giuliano Marcoz	1.01.15
5	Renato Fiou	1.02.28

### SNOWBOARD

#### CATEGORIA UNICA - 6 ISCRITTI - 3 PARTITI

1	Ezio Tozzini	53.22
2	Sandro Marcoz	1.30.92
3	Christian Giuliani	1.48.83

## CLASSIFICA ASSOLUTA SLALOM

1	Mauro Buvet	SEN.	21	Paolo Marcoz	SEN.
2	Luigi Pegorotto	VET.	22	Elena Baccianella	SEN.
3	Ezio Tozzini	SEN.	23	Patrik Volget	SEN.
4	Stefano Mosquet	SEN.	24	Diego Prato	SEN.
5	Sandro Marcoz	SEN.	25	Giuliano Marcoz	VET.
6	Marco Brunod	CUC.	26	Renato Fiou	VET.
7	Silvio Cheney	SEN.	27	Andrea Prato	SEN.
8	Davide Démé	SEN.	28	Barbara Cheillon	SEN.
9	Hervé Marcoz	CUC.	29	Dimitri Démé	SEN.
10	Orietta Novello	SEN.	30	Christian Fiou	SEN.
11	Paolo Bionaz	CUC.	31	Silvana Brunod	SEN.
12	Ezio Tozzini	SEN.	32	Davina Démé	ALL.
13	Emilio Bionaz	SEN.	33	Alex Fiou	CUC.
14	Ivan Marcoz	SEN.	34	Sandro Marcoz	SEN.
15	Mauro Prato	SEN.	35	Christian Giuliani	SEN.
16	Ettore Marcoz	VET.	36	Ornella Girod	SEN.
17	Alessandro Mosquet	ALL.	37	Milly Melidona	SEN.
18	Roberto Giuliani	ALL.	38	Tiziana Novello	SEN.
19	Sergio Démé	VET.	39	Daniela Abate	CUC.
20	Michel Cerise	CUC.	40	Ander Minuzzo	SEN.

## STAFFETTA FONDO

1	19.30.73	Elio Saluard - Sergio Mathiou - Ezio Tozzini
2	20.48.23	Barbara Cheillon - Sergio Démé - Enrico Volget
3	21.23.71	Paolo Bionaz - Michel Brunod - Jean Pierre Volget
3	21.23.71	Italo Cerise - Emilio Bionaz - Patrik Volget
5	22.37.17	Davide Démé - Silvio Cheney - Anita Berthod
6	23.43.77	Fabrizio Pedà - Nadir Volget - Edy Saluard
7	23.59.81	Mauro Prato - Piero Bionaz - Aldo Tozzini
8	24.10.97	Elena Baccianella - Guido Zanardi - Luciano Vierin

## FONDO CUCCIOLI FEMMINILE

1	4.09.81	Valeria Brunod	2	4.27.28	Chantal Volget
3	4.42.85	Manuela Volget			

## CLASSIFICA INDIVIDUALE FONDO

PRIMO GIRO			SECONDO GIRO		
1	Luciano Vierin	2.03.00	Luciano Vierin		2.05.28
2	Ezio Tozzini	2.18.50	Ezio Tozzini		2.13.80
3	Enrico Volget	2.35.66	Patrik Volget		2.45.26
4	Jean Pierre Volget	2.35.72	Edy Saluard		2.50.93
5	Patrik Volget	2.37.28	Jean Pierre Volget		2.53.82
6	Edy Saluard	2.53.95	Enrico Volget		2.58.60
7	Aldo Tozzini	2.59.92	Aldo Tozzini		3.02.97
8	Michel Brunod	3.02.65	Michel Brunod		3.03.41
9	Silvio Cheney	3.09.28	Silvio Cheney		3.15.28
10	Mauro Prato	3.33.54	Elio Saluard		3.33.89
11	Emilio Bionaz	3.34.10	Sergio Démé		3.43.68
12	Sergio Démé	3.37.93	Davide Démé		3.48.48
13	Sergio Mathiou	3.43.31	Emilio Bionaz		3.50.55
14	Elio Saluard	3.50.59	Sergio Mathiou		3.50.64
15	Nadir Volget	3.51.59	Mauro Prato		3.51.82
16	Davide Démé	3.55.08	Barbara Cheillon		3.54.15
17	Italo Cerise	3.58.21	Nadir Volget		4.06.75
	Barbara Cheillon	3.58.21	Fabrizio Pedà		3.58.21
18	Anita Berthod	4.20.81			
19	Guido Zanardi	4.32.88			
20	Anita Berthod	4.08.24	Italo Cerise		4.38.31
21	Guido Zanardi	4.53.76	Paolo Bionaz		4.45.17
22	Paolo Bionaz	5.02.94	Elena Baccianella		4.59.91
23	Piero Bionaz	5.11.41	Piero Bionaz		5.20.15
24	Elena Baccianella	5.36.14	Fabrizio Pedà		6.06.34

## PICCOLA NOTA FINALE g.z.

Dopo la bella festa, durante il pranzo, mentre ognuno raccontava, come già detto da Ezio, delle sue prestazioni, ho scoperto alcune cose molto interessanti. Parlando con Vido Marcoz ho scoperto ad esempio, che Brissogne, nel passato, oltre ad attività sportive varie contava anche dei forti corridori di "Martze a pià" con campioni di livello regionale che competevano con campioni italiani. Ripensando a questo mi sono ripromesso di fare in futuro un articolo su questi atleti e su come la nostra comunità viveva lo sport e le tradizioni un tempo.

## LA CASTAGNA: un mondo da salvare

L'economia agricola di montagna è sempre risultata estremamente povera ed era necessario riuscire a sfruttare tutte le fette di territorio, anche le più impervie ed inaccessibili. Naturalmente sono pochi i tipi di colture adatti a tali condizioni, così, con delle piccole variazioni dovute alle diverse condizioni socioeconomiche dell'uomo nel susseguirsi del tempo, il bosco ha sempre occupato nelle regioni di montagna vastissimi terreni. Oltre determinate quote, specie arboree come il pino silvestre, il larice e l'abete rosso ricoprono praticamente l'intero territorio fatta eccezione per le zone aperte dall'uomo per ricavare pascoli per le proprie mandrie. Questi boschi erano molto importanti per l'approvvigionamento di legname da costruzione e indispensabile fonte energetica per i lunghi inverni della nostra regione. Scendendo lentamente di quota l'aspetto del bosco muta, le zone coltivate e i prati gli rubano parti sempre più cospicue di terra. Anche le piante mutano, alle conifere si sostituiscono percentuali sempre maggiori di latifoglie. Proprio tra le latifoglie, fino a quote che raramente superano i 1000, 1100 m. troviamo ancora oggi una imponente presenza di un genere arboreo che da sempre ha accompagnato il cammino dell'uomo nelle terre di montagna: il castagno. Questo albero, il cui nome scientifico della specie più diffusa è «*castanea sativa*» era paragonato al maiale. Di esso se ne usavano infatti tutte le parti; ovvio l'utilizzo della castagna e del legname, si sfruttavano anche le foglie adatte per le lettiere degli animali. Dalla corteccia veniva inoltre estratta una preziosa sostanza, il tannino, utilizzata per la concia delle pelli.

Non è ancora totalmente certo il fatto che in Italia il castagno sia indigeno, tuttavia dei recenti studi condotti sulla presenza dei suoi pollini in particolari tipi di terreno (le torbiere) hanno

rivelato che probabilmente, prima dell'ultima glaciazione, non solo esso era presente ma ne esistevano molte altre specie estintesi proprio durante la glaciazione. Venendo a periodi più vicini sappiamo che la sua massima diffusione nel nord Italia si è avuta intorno al 1800 con l'avvento dell'epoca industriale e la conseguente richiesta di ingenti quantità di fonti energetiche ricavabili proprio dal suo legname. In seguito due malattie, a diverse ondate, ne hanno decimato la presenza: dapprima la «*phytophthora cambivora*», malattia dovuta a eccessi di ristagno d'acqua nel terreno che si manifesta tramite colate di una sorta di inchiostro alla base della pianta. Successivamente, durante il periodo intorno al 1930, è apparsa la «*chryphonectria parasitica*» conosciuta come cancro del castagno capace di distruggere intere formazioni boschive nel volgere di pochi anni. A questo fatto si aggiunsero la mutazione delle abitudini alimentari e l'industrializzazione nel secondo dopoguerra così da portare ad un graduale abbandono della coltura del castagno.

Oggi le esigenze dell'uomo e i problemi della gestione della montagna e del territorio in genere sono profondamente diverse da quelle che avevano spinto i nostri antenati a determinati tipi di utilizzazione. Allora dagli stessi boschi era necessario ricavare sia quel prezioso frutto che era la castagna sia la legna, fatto che compor-



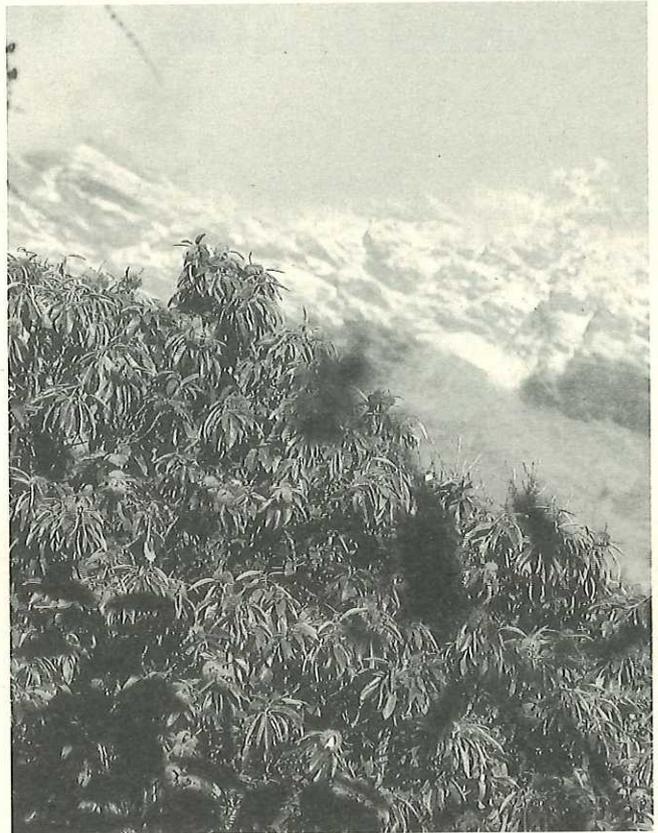
tava produzioni non eccezionali né qualitativamente né quantitativamente. Ma il totale abbandono del castagno sta creando gravissimi squilibri alle zone che ne sono interessate da svariati punti di vista.

Ciò che crea il maggiore impatto, soprattutto in una regione a vocazione turistica come la Valle d'Aosta, è il degrado di un bosco abbandonato a sé; piante secche sul suolo, strati di foglie che soffocano tutta la vegetazione erbacea e l'eventuale rinnovamento naturale di altre specie, l'invasione di rovi impenetrabili. E se l'impatto visivo è il più immediato in una situazione di questo genere, ben più grave è l'enorme pericolo di incendi e di dissesto idrogeologico che viene a crearsi. E' dunque evidente l'estrema utilità di interventi appropriati da parte dell'uomo, ma quali gli stimoli attuali per riavvicinare la gente alla cura di questo importante patrimonio? Non si può certamente pensare di fare leva sullo sfruttamento generi-

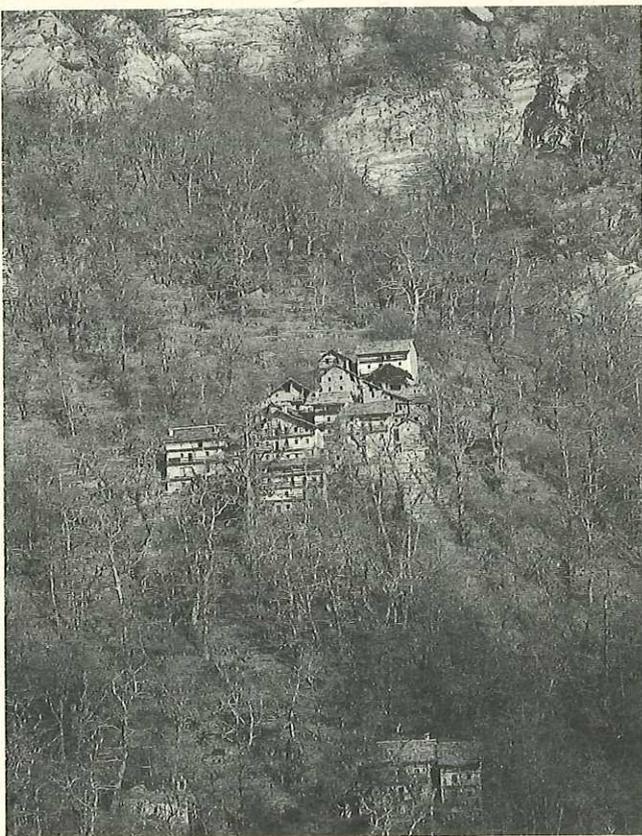
co, come avveniva in passato, di un tipo di coltura tutto sommato povero. Eppure se qualcuno di voi ha avuto occasione di fare qualche passo nei sentieri della bassa Valle si sarà senz'altro avveduto di boschi di castagno perfettamente curati, con un gradevole strato erbaceo al di sotto di maestosi alberi. Anche se meno frequentemente anche nelle nostre zone iniziamo a scorgere luoghi dove, magari di fianco a alberi che non sono mai stati totalmente abbandonati, si inizia a recuperare dei vecchi castagneti degradati o a trasformare proprio in castagneto degli ex coltivi o dei pascoli ormai invasi da cespugli e rovi. Infatti quella stessa smania di tecnologia a tutti i costi che ha pervaso la nostra società negli scorsi decenni sta iniziando in un certo senso a ritorcersi contro noi stessi. Dalle stesse città che per interi decenni hanno avuto come unico baluardo le grandi industrie e i prodotti della tecnologia più avanzata sentiamo ora giungere i primi sintomi di asfissia, si abbandonano per quanto possibile le farmacie e si corre verso l'erboristeria, durante i fine settimana magari si rinuncia al ristorante dalle prelibate specialità

francesi per uscire in campagna e passare due giorni in una azienda agrituristica. Qualcuno fomenta si tratti solo di una moda passeggera, eppure ho l'impressione che si tratti di una sorta di avvelenamento generale da industria chimica e si inizi a sentire il bisogno di fare qualche passo «indietro».

Proprio in quest'ottica credo sia fondamentale rilanciare con produzioni di elevata qualità la seria gestione di un enorme patrimonio sociale, economico e di salvaguardia del territorio che è nelle nostre mani. Entrando in un castagneto basta liberare la fantasia per poterlo dirigere con qualche concreto sforzo verso le più svariate tipologie di produzione. Lo si può impostare per una qualificata produzione di legname, basta pensare che oggi per i pavimenti delle nostre case importiamo da altri continenti la quasi totalità del materiale, utilizzando legni tropicali dotati di qualità sicuramente meno buone di un legno come il castagno nostrano. Inoltre esso è adatto a un enorme tipo di utilizzazioni, dalle traversine ferroviarie ai paletti per i garofani per dare due esempi. Entrando nell'ottica del castagneto da frutto le possi-



bilità di utilizzazione si moltiplicano ulteriormente; dal classico marrone che, se di ottima qualità, è addirittura destinato all'industria dolciaria, si può arrivare allo sfruttamento delle produzioni meno pregiate per farine e mangimi. Spesso i produttori sono però in difficoltà proprio nel momento in cui, raccolta la produzione, hanno la necessità di porla sul commercio. Sino ad ora ci si affidava per lo più ai fruttivendoli che però non ne possono accogliere importanti quantità. Così finalmente, dallo scorso anno, è nata una cooperativa, «Il Riccio», con sede presso il municipio di Lillianes che si occupa, tra l'altro, proprio di raccogliere (la raccolta avviene direttamente presso i produttori), di lavorare a diversi scopi e infine di commercializzare la castagna. A questa cooperativa può aderire chiunque abbia delle produzioni di castagne, anche se di quantità modeste, in tutta la Valle d'Aosta rivolgendosi per informazioni al numero telefonico 0125-832110 del municipio di Lillianes. Iniziative di questo genere dovrebbero lentamente rivitalizzare la castanicoltura con tutte le favorevoli conseguenze che questo comporta.



# ESPERIENZE DI LETTO-SCRITTURA NELLA SCUOLA MATERNA

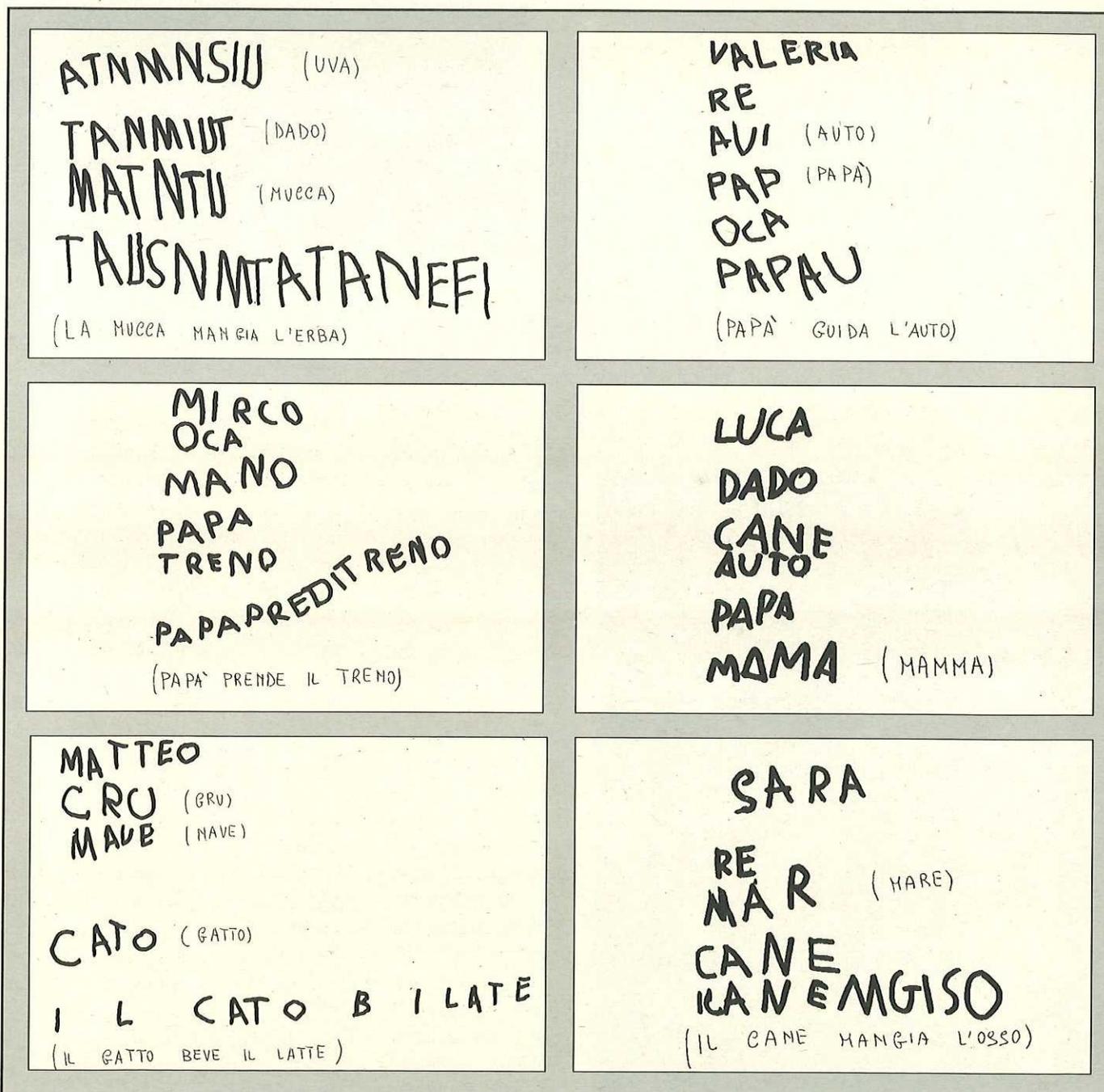
a cura delle insegnanti

La scuola materna, fin dall'inizio dell'anno scolastico ha proposto dei giochi finalizzati all'apprendimento della letto-scrittura.

Le insegnanti non si sono poste l'obiettivo di insegnare a leggere e a scrivere (compito della scuola elementare) ma di far comprendere a livello fonologico i diversi suoni in modo da poter riconoscere i fonemi iniziali delle parole. A tal fine si sono proposti diversi giochi:

- Riconoscere i nomi dei compagni;
- Riconoscere i giorni della settimana;
- Riconoscere le parole scritte ricorrentinelle attività giornaliera (ad esempio menù scolastici).

I risultati ottenuti sono più che soddisfacenti infatti i bambini a 5 anni alla prova di scrittura spontanea hanno prodotto questi elaborati:



Nelle foto: esempi di scrittura spontanea dei bambini delle materne.

# VIAGGIO NELLE STAGIONI

di SIMONETTA DE LEO

Anche se più fortunati dei loro piccoli amici di città che distinguono il passaggio delle stagioni soltanto dall'avvio o dalla sospensione del riscaldamento domestico, dal cambio del tipo del loro abbigliamento, i bambini della nostra scuola, pur vivendo a contatto più diretto con la natura, non sempre riescono a cogliere tutte le specificità che caratterizzano il ciclo vitale della terra.

Tra gli innumerevoli argomenti di approfondimento proposti dall'Assessorato all'Ambiente per i ragazzi delle scuole della regione, abbiamo ritenuto più interessante e soprattutto adatto ai nostri alunni scegliere di affrontare il "Viaggio nelle stagioni". Obiettivo centrale dell'attività, articolata in uscite guidate sul territorio ed in momenti di lavoro in aula, è quello di far vivere ai bambini in prima persona l'esperienza del mutare delle stagioni tramite l'osservazione diretta dei principali fenomeni naturali ad esse connessi.

Identificare e distinguere i diversi tipi di alberi che compongono il bo-

sco di montagna, osservare ed imparare a riconoscere le orme degli animali sulla neve e le tracce del loro passaggio, ascoltare i rumori che lo animano: questi sono stati i momenti salienti della visita al Bois de la Tour de Saint Nicolas effettuata lo scorso 31 gennaio sotto la guida di Caterina Quarello, accompagnatrice della natura.

Nulla di più adatto di un lago di montagna per illustrare le caratteristiche della primavera: il germogliare delle piante, la comparsa dei primi fiori dei prati, il fiorire dei cespugli e dei rovi e soprattutto il canto degli uccelli. Per poter osservare tutto questo è stato scelto il lago di Villa, una riserva naturale nel territorio di Challand-Saint-Victor. Qui i bambini hanno fatto la conoscenza del rospo che in primavera abbandona il bosco per andare a riprodursi nel lago.

A torto questo anfibio è sempre stato descritto come un animale re-



pellente e dotato di strani poteri.

Tutto falso!

La nostra guida lo ha presentato come un simpatico gnomo del bosco ed i bambini hanno potuto constatare, prendendolo in mano, che dispone di una pelle vellutata, per nulla viscosa, ed hanno appreso che svolge un ruolo essenziale nel ciclo vitale della natura, in quanto si alimenta di insetti nocivi.

Per approfondire i caratteri essenziali dell'estate è stata programmata una terza uscita nel Parco del Gran Paradiso allo scopo di ammirare le fioriture estive e la ripresa della vita degli animali dopo il letargo invernale.

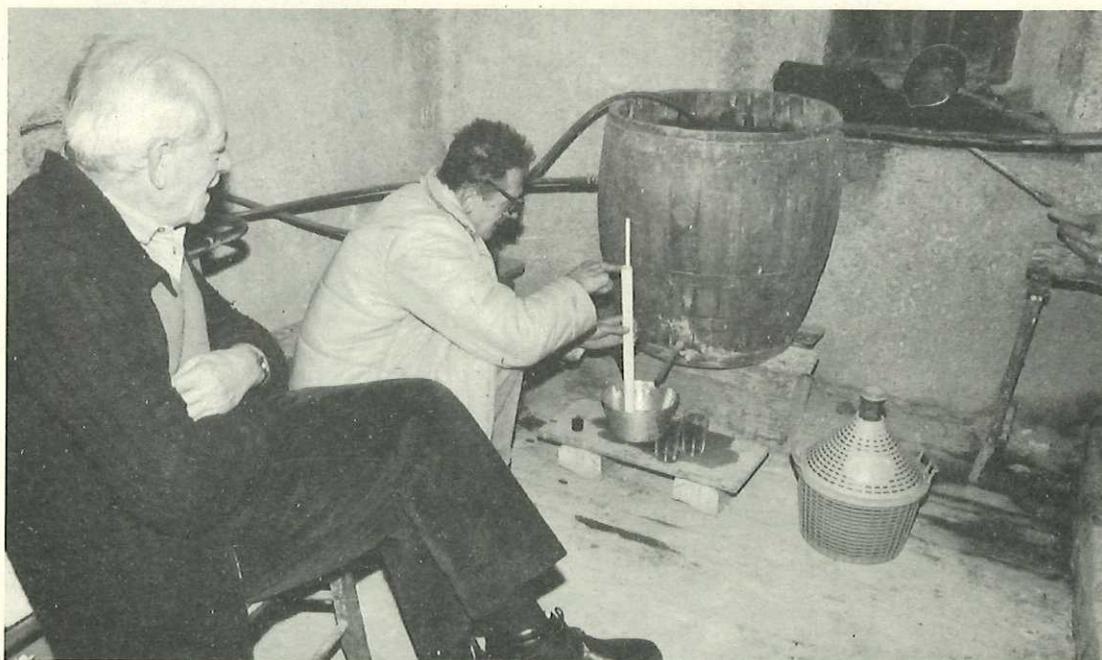
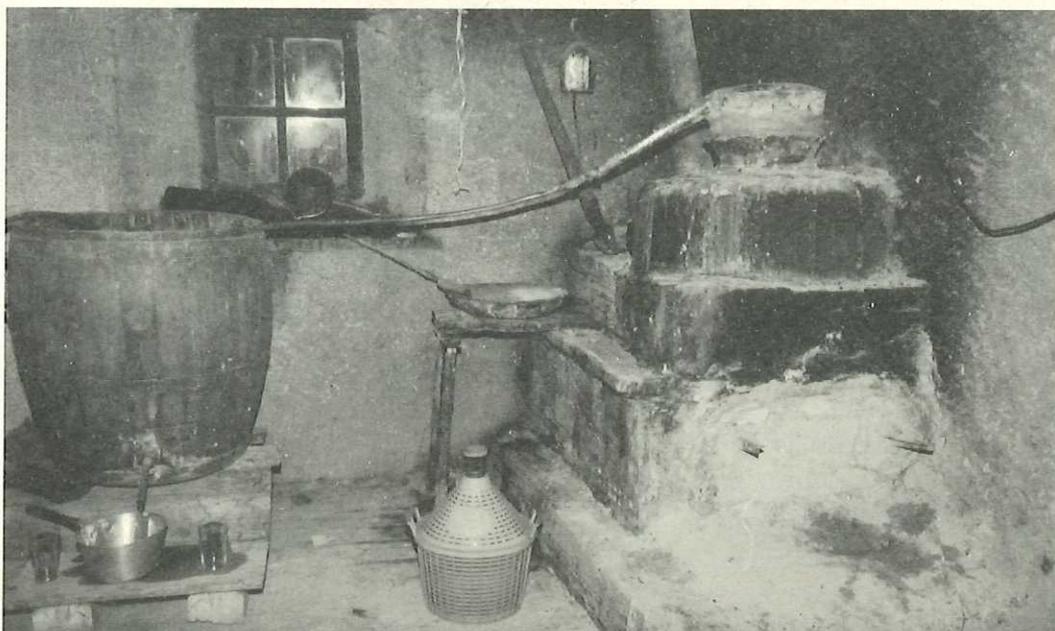
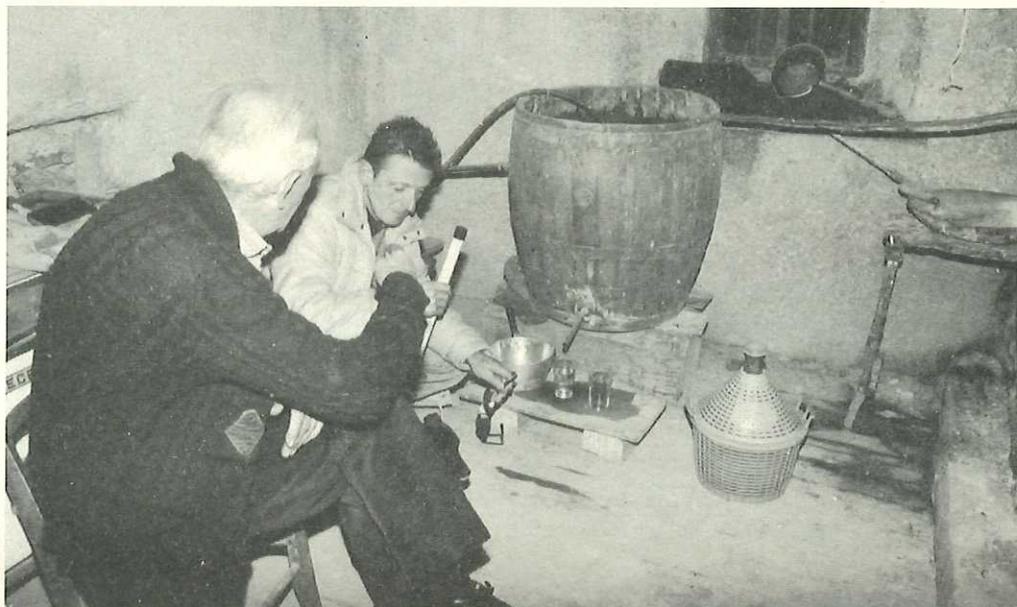
La conoscenza dell'autunno è rinviata al prossimo anno scolastico, quando potremo completare il lavoro iniziato e possibilmente proseguire nell'approfondimento dei temi di educazione ambientale.

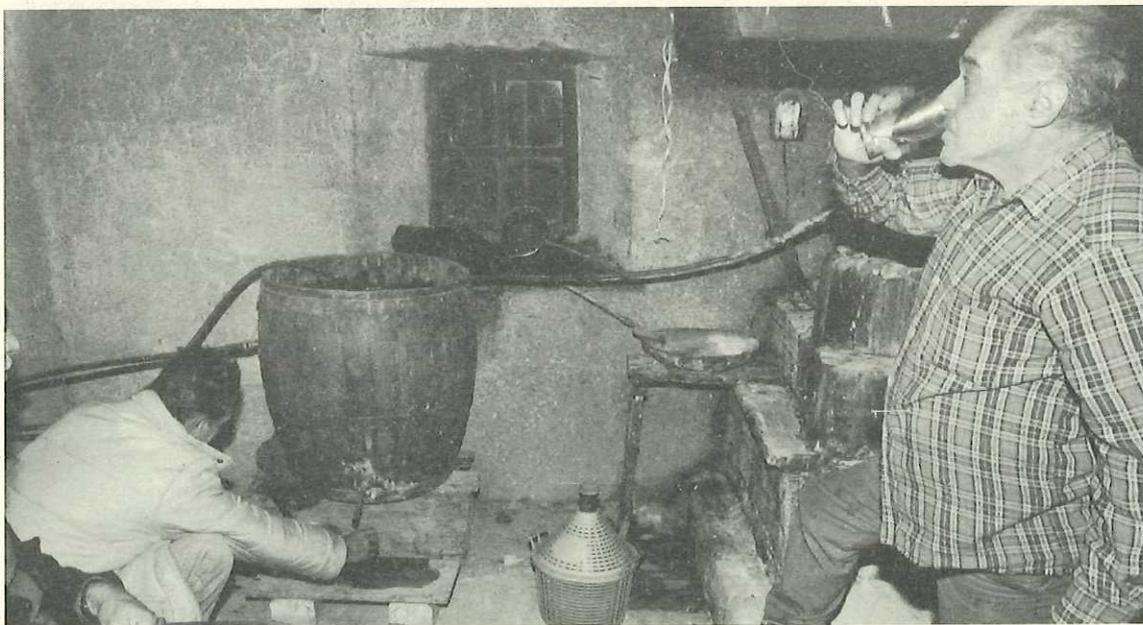
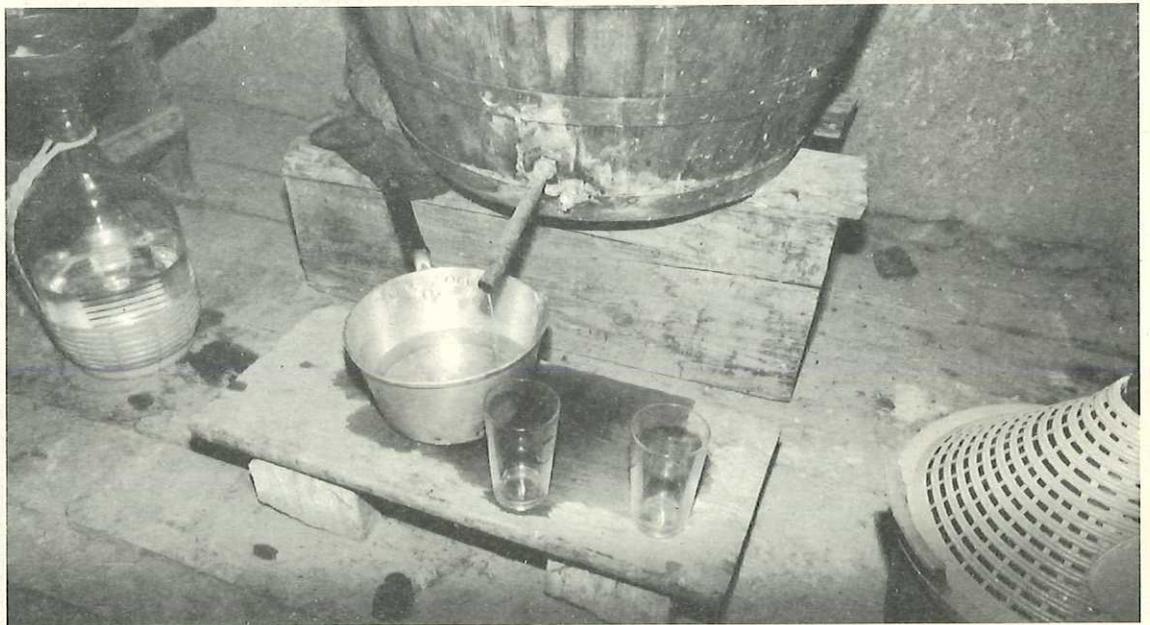
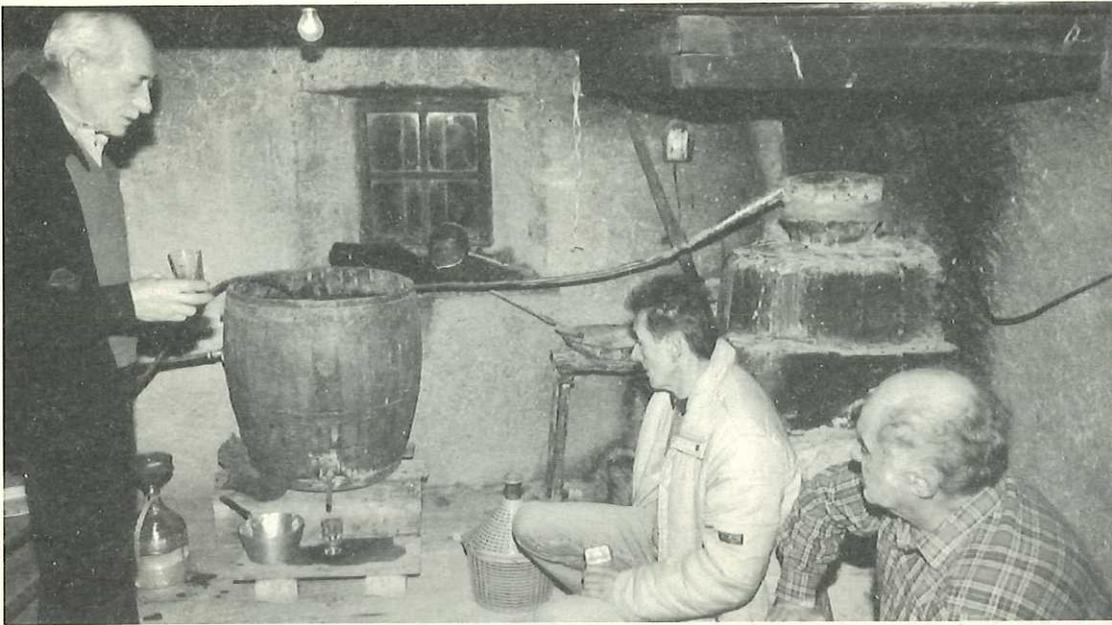
*Il protagonista del viaggio di studio e (sotto) gli alunni ne prendono confidenza.*



# ALBUM

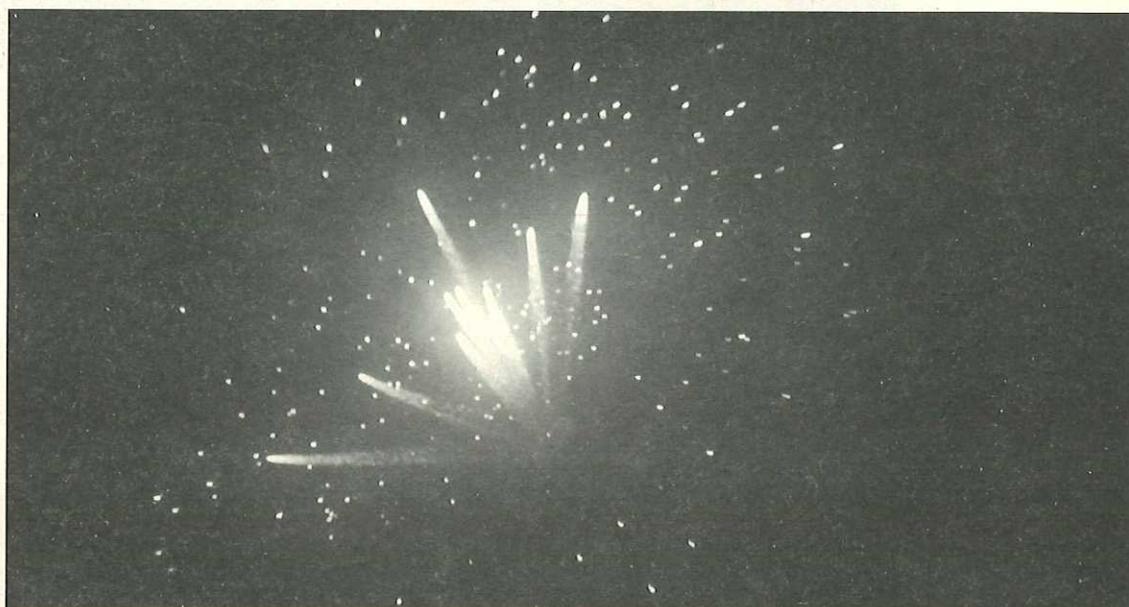
## LA LAVORAZIONE DELLA GRAPPA





# ALBUM: l'archivio fotografico di «Les Laures»

**È QUI  
LA FESTA?**



# 50° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

di CHRISTIAN FIOU

**1** 945...1995, cinquant'anni durante i quali ci sarebbe stato tutto il tempo necessario a dimenticare fatti ormai lontani dalle ultime generazioni, non sempre ricordati con estrema precisione nemmeno dai protagonisti stessi. Oggi date come il 2 Giugno ed il 4 Novembre non occupano più un giorno di festa, quale allora il significato delle manifestazioni del 25 Aprile? Ebbene, tragici eventi di guerra sono estremamente attuali proprio in questi anni in tutti i continenti, nell'Africa, nel Sud America. Un mio amico ha partecipato ad una spedizione alpinistica in zone ai confini tra Pakistan e India, al suo ritorno mi ha mostrato le fotografie di campi militari situati tra ghiacciai a oltre quattromila metri di quota e mi ha raccontato che sui colli ai confini tra le due nazioni si udivano spari in zone oltre i seimila metri. Ma se di queste rappresaglie non ci giunge praticamente alcuna notizia, ben più informati siamo su quanto accade in zone molto vicine a noi come la ex Jugoslavia. Tutti i discorsi, ufficiali e non, che ho potuto cogliere in occasione della manifestazione della sezione ANPI di Saint Marcel-Brissogne per il cinquantesimo anniversario della Liberazione hanno voluto lanciare un importante

segnale proprio a questo proposito. Il 25 Aprile e con esso tutto il messaggio storico della Liberazione non serve a glorificare nessun eroe, non vuole essere un pedante monito a non dimenticare quanto queste persone hanno fatto per le popolazioni di allora e per le attuali. Vorrebbe tuttavia non spegnere il ricordo delle sofferenze di tutte le persone coinvolte direttamente nelle battaglie e della popolazione che allora ha subito l'immane tragedia di vedere distrutte intere famiglie, le proprie abitazioni, tutte le forme di sostentamento della gente. E' molto importante che tutti capiscano davvero a fondo l'orrore di una guerra proprio per non ricadere in questi tragici errori.

Vediamo allora come si è svolto il 25 aprile del 1995. La manifestazione si è svolta a Saint Marcel ed ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa da parte dei parroci dei due comuni Don Giulio Vuillermoz e Don Rodolfo Granelli nel piazzale antistante al monumento dei caduti di Seissogne. Quindi tutti i parte-

cipanti si sono trasferiti in un salone messo a disposizione dall'amministrazione comunale di Saint Marcel dove i sindaci dei due comuni, il vice presidente del Consiglio Regionale Aloisi, il presidente regionale dell'ANPI Giulio Dolchi e uno degli organizzatori della manifestazione, Rean Cesare, hanno tenuto i propri discorsi tutti attenti a dimostrare l'importanza di non cedere alla tentazione di scordare questa data e gli eventi che essa ha comportato. Nella stessa occasione è stato inoltre presentato il prezioso volume in cui Francesco Mathiou ha raccolto, ormai a cinquant'anni di distanza, la diretta testimonianza proprio da quelle persone che come lui hanno condotto le azioni partigiane nei nostri comuni. Il testo, che era già stato presentato al palazzo regionale, è stato gentilmente distribuito durante i mesi scorsi a tutte le famiglie da parte dell'amministrazione comunale di Brissogne. La manifestazione di Saint Marcel si è poi conclusa con un pranzo a cui hanno partecipato tutti i convenuti.



*Il gruppo davanti al monumento di Saint Marcel.*

# PENTAGRAMMA

## THE LOST RECORDINGS (1944)

**THE AMERICAN BAND OF ALLIED EXPEDITIONARY FORCE  
diretta dal Maggiore  
GLENN MILLER  
BMG ARIOLA 75605 52401**

Chi nel 1945 e negli anni successivi era giovane e aveva la fortuna di possedere in casa una radio, certamente si ricorderà che con l'arrivo degli americani e della ritrovata libertà in Italia ed in Europa, arrivò anche la musica del nuovo mondo, la musica popolare americana ed in particolare il Jazz e, sicuramente avrà avuto l'occasione di sentire le mitiche orchestre dei fratelli Dorsey, di Benny Goodman, di Harry James e naturalmente di Glenn Miller. A cinquant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale è una vera sorpresa la pubblicazione di un album di due compact con le ultime registrazioni che il Maggiore Glenn Miller fece a Londra, negli studi della BBC, negli ultimi mesi del 1944, con l'American Band delle Truppe Alleate in missione in Europa.

Glenn Miller (Clarinda - IOWA 1904), trombettista, arrangiatore e direttore d'orchestra, debuttò negli anni venti e, si fece notare poi come notevole orchestratore ed arrangiatore per le orchestre dei fratelli Dorsey negli anni 1931-1934 e, con orchestre proprie negli anni 1937-1939. Fu mandato in Europa col grado di Maggiore a dirigere una grossa orchestra di militari, tutti musicisti di professione, per allietare e tenere alto il morale delle truppe con concerti nelle basi americane e, soprattutto con concerti via radio per raggiungere tutto il vecchio continente come formidabile strumento di propaganda. Il 15 dicembre 1944 Glenn Miller morì a soli quarant'anni, su un aereo nella tempesta mentre attraversava il

canale della manica, diretto in Francia a Parigi. In queste ultime registrazioni della BBC di Londra ci sono naturalmente quasi tutti i maggiori successi dell'orchestra di Glenn Miller, da In the Mood a Stardust, Begin the Beguine, American Patrol, Caribbean Clipper, Summertime, Poinciana e Moonlight Serenade. Un album magnifico e generoso con due ore abbondanti di musica d'altri tempi ma, ancora oggi affascinante e unica per rispolverare i ricordi di quegli anni che certamente furono difficili e dolorosi ma, che promettevano anche un periodo di pace e serenità; un album infine che piacerà molto a chi ama ballare.

## NINO ROTA (1911-1979)

**Suite dal balletto  
"LA STRADA"  
CONCERTO PER ARCHI  
ballabili dal film  
"IL GATTOPARDO"**

**Orchestra Filarmonica  
della SCALA  
direttore Riccardo MUTI  
Sony SK 66279**

Quest'anno è anche il centenario del Cinema, 1895-1995. Il 28 dicembre 1895 nel "Salone Indiano" del Grand Café a Parigi, il Cinematografo, la meravigliosa invenzione dei fratelli Lumière, per un franco ed alla presenza di circa 35 persone proiettò per la prima volta tre piccoli filmati, La sortie des usines Lumière à Lyon, L'arroseur arrosé e un piccolo filmato con il mare che si infrange sugli scogli. Qualche giorno dopo il filmino di una locomotiva che avanzava fece fuggire tutti gli spettatori (celebre la rivisitazione che tanti anni dopo ne fece il ragionier Fantozzi dove, il treno effettivamente uscì dallo schermo con effetti comici-demenziali davve-

ro irresistibili) ma, segnò l'inizio ufficiale della storia del cinema. Una settimana più tardi i fratelli Lumière incassarono 2500 franchi al giorno e la gente faceva la fila per assistere alle proiezioni.

Penso che il cinema sia l'arte per eccellenza di questo secolo e, personalmente sono sempre stato affascinato dall'unione tra cinema e musica. Uno tra i maggiori compositori di musica per film fu certamente Nino ROTA, allievo di Pizzetti e Casella, fu dotato di una straordinaria facilità compositiva e di una inesauribile vena melodica. Notevole la sua produzione di opere liriche e composizioni per orchestra ma, il suo nome è legato soprattutto alle colonne sonore dei film di Federico Fellini (Lo sciacco bianco, La strada, Le notti di Cabiria, La dolce vita), di Luchino Visconti (Rocco ed i suoi fratelli, Il Gattopardo) e di Franco Zeffirelli (Romeo e Giulietta).

In questo compact troviamo la suite dal balletto "La strada", ispirato dal film omonimo di Fellini e commissionato dal Teatro alla Scala e, andato in scena per la prima volta il 2 settembre del 1966. Poi segue il curioso Concerto per archi (1964-1965) qui nella versione del 1977 dello stesso Rota, pezzo sconosciuto ma molto interessante. Per finire i ballabili dal film di Visconti "Il Gattopardo" (1963) che furono composti prendendo lo spunto da un valzer inedito di Giuseppe Verdi.

L'Orchestra della Filarmonica della Scala è diretta con tocco magico dal maestro Riccardo Muti in forma smagliante, una ottima registrazione nel panorama a volte ripetitivo delle grandi case discografiche, un compact sorprendente per la sua vena melodica carica di malinconia.

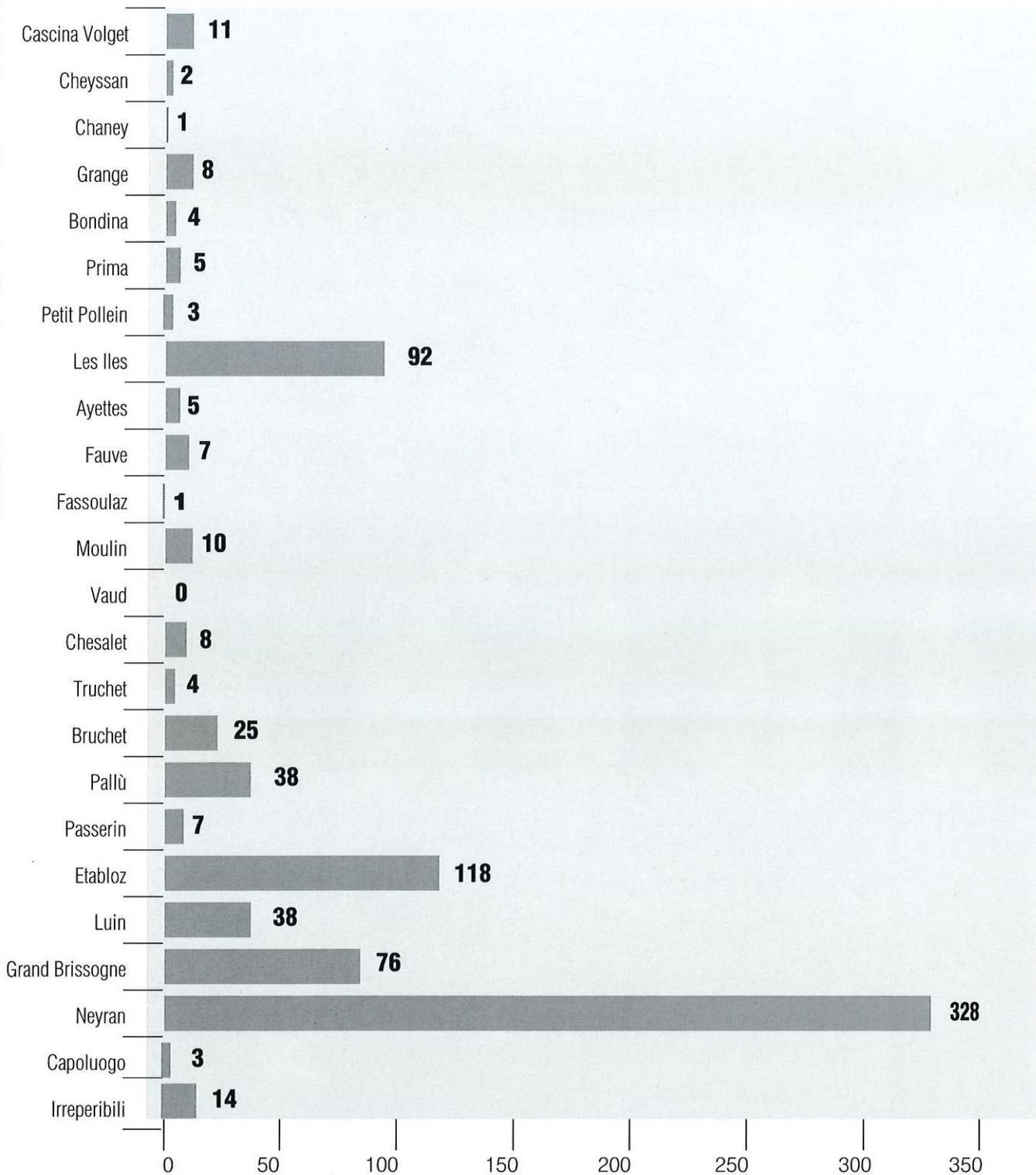
Una buona estate a tutti.

Walter

# KRONOS(abitanti di Brissogne)

## Abitanti di Brissogne

(aggiornati al 30 aprile 1995)



**Totale abitanti 809**



Anna, classe 4<sup>a</sup>

Alcuni bambini salvano dei rospi caduti nel canale